BRITISH INSTITUTES
BIG BRITISH INSTITUTES GROUP
via Donizetti,1 angolo via Battisti,16 tel.370472

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **200** / *L.* **1200**
Mercoledì **5** *settembre 1990*

Dattilografia:
su macchine meccaniche ed elettriche;
videoscrittura;
specializzazione su personal computer;
W E S D
ISTITUTO SCOLASTICO
enenkel
Telefonare per informazioni al numero 040-370472

COMBUSTIBILE PIU' CARO E PAGATO ALLA CONSEGNA

La caldaia va solo a contanti

Gli effetti della crisi nel Golfo Persico - Fermo (per ora) il prezzo del metano

A CAPODISTRIA

Contrabbandava jeans: triestino nei guai

Solitamente sono i cittadini jugoslavi a mettersi nei guai in Italia per traffici illeciti di jeans e altri capi di abbigliamento. Questa volta è accaduto esattamente il contrario. Un triestino di cui sono state fornite solo le iniziali delle generalità (A.B) è stato sorpreso l'altro giorno mentre contrabbandava jeans. Il fatto è avvenuto a Capodistria, nel rione residenziale di Giusterna.
Durante un normale servizio di perlustrazione un poliziotto ha notato un individuo che con la complicità dell'oscurità stava scaricando dalla propria autovettura una trentina di pantaloni di tela blu. Il contrabbandiere è stato così smascherato. Gli investigatori pensano che l'italiano volesse vendere i pantaloni ai loro connazionali a prezzi stracciati.
La «milica» adesso lo ha obbligato a recarsi al più presto alla dogana per la dichiarazione della merce che il triestino aveva trafugato chissà dove nella nostra città. Sicuramente dovrà pagare gli oneri fiscali ma rischia anche di essere denunciato all'autorità giudiziaria. Il triestino non ha avuto eccessivi problemi per passare la frontiera con quel carico. In questi giorni di controesodo ai valichi il traffico è piuttosto sostenuto e i doganieri non pososno certo controllare tutte le vetture.

Tanti, tutti e subito: sono le regole che dovremo seguire d'ora in poi per pagare la fattura del gasolio da riscaldamento. Dal primo settembre ci sono infatti due novità: l'aumento del prezzo, deciso venerdì scorso dal Governo, e l'obbligo del pagamento in contanti alla consegna, deciso dall'Associazione triestina dei commercianti di combustibili.
Le due misure, indipendenti ma contemporanee, hanno la stessa origine: la «crisi nel Golfo», che ha portato alle stelle il prezzo del petrolio. Il costo del gasolio è ora di 1.011 lire al litro, dopo l'aumento di 28 lire deciso dal Consiglio dei ministri. Il nuovo incremento è il terzo avvenuto nel corso dell'estate. All'inizio di luglio il gasolio da riscaldamento costava 830 lire al litro. Il prezzo è poi sallto a 925 lire il 27 luglio, a 960 l'8 agosto, a 983 il 16. L'incremento complessivo è stato del 21,8 per cento.
La crisi del Golfo, con l'embargo del petrolio di Iraq e Kuwait, ha spinto le compagnie petrolifere e i commercianti di combustibili a tirare le redini. E' tempo di vacche magre e si deve economizzare su tutto. Perciò le «allegre» procedure di pagamento sono state modificate. E' arrivata l'ora del rigore, dello scrupolo, del controllo finanziario fino all'ultimo centesimo.
«Finora — dicono all'Associazione triestina dei commercianti di combustibili — le compagnie ci hanno concesso agevolazioni e piccole dilazioni nei pagamenti delle forniture. Con la crisi nel Golfo le cose sono cambiate e dobbiamo pagare alla consegna. Siamo stati costretti a imporre la stessa procedura ai nostri clienti».
Settembre amaro, dunque, per aziende e privati cittadini che usano il gasolio da riscaldamento. Oltre al caro prezzi, dovranno affrontare la ferrea legge del pagamento «a pronti». Niente più ritardi: chi vuole il gasolio deve pagarlo subito. In verità, un piccolo spiraglio rimane: «Per le forniture maggiori — dice il titolare di un'impresa di commercio di carburanti — si potranno fare accordi specifici per pagamenti a

Gasolio da riscaldamento a 1.011 lire al litro

15-30 giorni, ma l'acquirente dovrà accollarsi i costi finanziari, calcolati al tasso normalmente praticato dalle banche».
La nuova regola del pagamento alla consegna colpisce soprattutto le aziende e gli enti pubblici, in molti casi abituati a regolare l'acquisto a 10, 15 anche 30 giorni dalla consegna del gasolio. Per i consumatori «semplici» cambia poco. Nella maggioranza dei casi, loro già mettevano la mano al portafogli davanti all'autocisterna. Consegna e pagamento, per prassi, erano simultanei.
«Cerchiamo di generalizzare una regola finora attuata parzialmente», conferma la dirigenza dell'Associazione dei commercianti di combustibili, che ci tiene a precisare che il provvedimento mette in pratica una direttiva del Cip (Comitato interministeriale prezzi) del febbraio 1977.
Se il prezzo del gasolio cresce, quello del metano «cova». Il Cip aveva preannunciato un aumento di 26 lire al metro cubo a partire dal primo settembre, ma finora non è stato deciso niente. I dirigenti dell'Acega (e chi ha in casa un impianto di riscaldamento a gas) attendono ogni giorno la notizia dell'avvenuto aumento. Fino a ieri, però, «nessuna nuova» (che è davvero una «buona nuova», come dice il motto popolare) è venuta da Palazzo Chigi.
L'esitazione ha stupito molti. Si comincia a pensare, fra gli «addetti ai lavori», che l'indecisione sia dovuta all'incertezza che grava sul mercato del petrolio in questi giorni di «crisi del Golfo». Dopo l'impennata fino a 30 dollari al barile, il prezzo dell'«oro nero» è rapidamente sceso e potrebbe calare ancora, dopo la decisione dell'Opec di colmare almeno in parte la scomparsa dal mercato dei 4 milioni e mezzo di barili al giorno prodotti normalmente da Iraq e Kuwait.
In simili condizioni, un aumento del prezzo del metano (col petrolio in calo) potrebbe sembrare inopportuno e impopolare, dopo l'altalena che c'è stata nel corso dell'anno. A Trieste l'Acega aveva fissato le tariffe in febbraio (prezzo medio, per il riscaldamento delle abitazioni, intorno alle 360-370 lire al metro cubo, più 77 lire di imposte). In marzo c'è stata una riduzione del prezzo base di 20-25 lire. A maggio le imposte sono salite a 162,5 lire al metro cubo. Due mesi dopo nuova flessione, di 20,5 lire, del prezzo base. Ora sta «covando» il nuovo aumento di 26 lire. Il «romanzo del gas» è in pieno svolgimento. Non sappiamo chi lo stia scrivendo, ma la «musa» che lo ispira ha il volto sinistro di Saddam Hussein.

[Lorenzo Guadagnucci]

Dal primo settembre è aumentato il prezzo del gasolio in seguito alla crisi del golfo. Nella foto una autocisterna per gli approvvigionamenti.

ANCORA QUALCHE AVVISTAMENTO DELL'ORSO A GROPADA

Bruno va a zonzo per il Carso

I forestali hanno sospeso le ricerche - Non è escluso che l'animale rimanga in zona

Servizio di
Mauro Manzin

A Bruno, come è stato oramai amichevolmente ribattezzato lo splendido esemplare di orso che lunedì si è spinto fin nei pressi del comprensorio dell'Area di ricerca di Padriciano, piace il Carso. Dopo aver pernottato in qualche anfratto roccioso, ieri mattina si è fatto un altro giretto nei pressi del paesino di Gropada. La conferma giunge da alcune segnalazioni fatte al nostro giornale. «E' molto plausibile — conferma il dottor Franco Perco — che l'animale si trovi ancora in zona e c'è da augurarsi che vi rimanga. Il rischio è che si spinga di nuovo verso il ciglione carsico e che venga investito da qualche automobile». I forestali hanno comunque sospeso le ricerche. Nell'area di Gropada il 7 giugno scorso, alle 6.15, un cacciatore molto esperto e quindi degno della massima credibilità aveva avvistato un orso di stazza notevole con un peso di circa 120 chilogrammi.

La psicologia degli orsi

Bruno è sicuramente un animale maschio nato nell'89. «Le femmine — spiega il dottor Perco, direttore dell'Osservatorio faunistico di Pordenone — partoriscono i cuccioli a gennaio, durante il periodo del letargo, e li allattano nel dormiveglia. La prole rimane con la madre tutta l'estate e l'inverno successivi. Nel mese di giugno, verso il 18° mese di vita, la madre dopo un anno di sosta rivive la stagione degli amori e in questo periodo avviene il distacco dalla cucciolata». «E' molto probabile che il nostro orso abbia vissuto un'esperienza analoga».
Il giovane maschio si separa con una certa facilità dalla madre e ha un comportamento ingenuo, incauto e un po'stronato proprio come i subadulti del genere umano. «Questa particolarità caratteriale — conferma Perco — può spiegare il comportamento disinvolto con cui l'animale ha affrontato lunedì la presenza dell'uomo e spiega altresì il lungo itinerario che ha sicuramente percorso per giungere sul Carso, proveniente con ogni probabilità dalle zone del monte Nevoso o del monte Nanos». L'orso si sposta giornalmente di 8 chilometri e, soprattutto se trova il nutrimento necessario, può quindi compiere spostamenti notevoli sul territorio.
«L'orso — spiega ancora Perco — impara molto dalla madre, anche il timore dell'uomo. Quindi se la separazione tra il nostro cucciolone e la genitrice è avvenuto prima di questa lezione può darsi che l'orsetto consideri gli umani alla stregua delle altre specie animali e cioè appartenenti al suo stesso ecosistema». Un discorso simile è valido anche per spiegare i rischi che si corrono incontrando eventualmente nel corso di un'escursione un plantigrado. «L'offerta alimentare — precisa lo zoologo — mentre per i canidi costituisce un gesto amichevole, per l'orso è una vera e propria provocazione. Il plantigrado vede nell'uomo un altro animale antagonista che lo provoca e che bisogna sconfiggere per sottrargli il cibo». La spietata caccia dell'orso loghi ai cestini della merenda nel parco di Yellowstone, pur appartenendo al mondo dei cartoni animati, rispecchia quindi una tipicità caratteriale di questo animale. Anche se Bruno assomiglia decisamente di più al piccolo Bubu.
Nella nostra regione ci sono tre distinti areali frequentati dagli orsi bruni. Avvistamenti relativamente frequenti, anche molto recenti, si sono avuti nella foresta di Tarvisio, in Valcanale (sul versante nord che confina con l'Austria), in Carnia nel circondario di Paularo e di Pontebba, nonchè in val Resia.

Un indicatore dell'ambiente

L'orso, per quanto riguarda l'ecologia, rappresenta un regolatore, un indicatore dell'ambiente in cui vive. «La sua comparsa — sostiene Perco — ci insegna molte cose. Innanzitutto che il Carso ha grosse potenzialità faunistiche». Con il passare dei secoli l'altipiano sta subendo un graduale rimboschimento e tende sempre più ad assumere l'aspetto che aveva all'età del bronzo. Tale mutamento ha fatto sì che il gatto selvatico, una specie decisamente rarissima, sul Carso è diventata un'entità stanziale. Oltre all'orso sono tornati anche i cinghiali, ma agli inizi di quest'anno è stato avvistato uno sciacallo e una lince che ha predato alcuni caprioli. Per non parlare poi dell'avifauna con il falco pellegrino che nidifica tra le falesie della passeggiata Rilke a Duino, il gufo reale e il picchio nero.
Ci troviamo di fronte, quindi, a un ecosistema estremamente diversificato. Il Carso rappresenta un crocevia unico tra le specie mediterranee, quelle balcaniche e le nord europee. Una diversità che deve essere tutelata e rispettata anche dai progetti di parco che sono stati disegnati finora sulle carte dei politici. L'altipiano non deve diventare un immenso giardino pubblico, il suo habitat naturale deve essere conservato intatto. Solo così, forse, i nipoti dell'orso Bruno potrebbero optare per la residenza nella nostra provincia.

In alto l'orso fotografato in un bosco vicino a Padriciano; sotto le guardie forestali preparano l'attrezzatura per una improbabile cattura. (Foto Franco Perco)

MINISTRO AFRICANO IN VISITA AL PORTO

Un avamposto in Guinea

Richiesta all'ente triestino d'incrementare la cooperazione

Il ministero dei Trasporti della Guinea equatoriale, che ha già avviato da tempo rapporti di collaborazione con l'Ente porto di Trieste, ha chiesto al presidente Paolo Fusaroli di allargare i servizi prestati anche al porto di Malabo, nell'isola di Santa Isabel, capitale politica del Paese africano.
Il ministro guineiano Alejandro Envono Ovono si è incontrato lunedì con Fusaroli, proponendo di avviare, sul modello di quanto fatto per il porto di Bata, uno studio di fattibilità che riguardi sia la formazione dei quadri guineiani sia l'assistenza tecnica.
Nel corso dell'incontro sono stati esaminati altri aspetti della collaborazione italo-guineiana. Piena soddisfazione è stata manifestata da Envono Ovono per i servizi prestati al porto di Bata, mentre è stato sollecitato il diretto interessamento del presidente Fusaroli per un progetto sulla pesca, avviato da tempo in Guinea, ma che stenta a decollare. L'ente porto ha curato per il porto di Bata la progettazione, la formazione del personale in Italia e l'assistenza tecnica in Guinea. Per mezzo della controllata Finporto ha quindi realizzato, insieme alla società Log di Genova, la società di gestione italo-guineiana prevista dal protocollo d'intesa, noleggiando alla stessa società alcuni mezzi per la movimentazione delle merci.
D'altra parte il presidente della Regione Adriano Biasutti ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Paolo Fusaroli. Nel corso dell'incontro Fusaroli ha messo in evidenza il ruolo che lo scalo triestino deve assumere nell'ambito delle politiche produttive e commerciali regionali, affinché il porto di Trieste divenga un effettivo «acceleratore» economico per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Per raggiungere questa posizione, che apra ai traffici marittimi nazionali e internazionali una vera e propria «porta del Sud», ha però rilevato Fusaroli, occorre che venga ripristinata l'efficienza tecnica dello scalo attraverso nuovi investimenti finanziari.
Il presidente Biasutti ha concordato sulla necessità di questo adeguamento e rinnovamento tecnico.

DU BUISSON OGGI E DOMANI IN CITTA'

Arriva l'ambasciatore sudafricano

Intanto, il delegato commerciale d'Austria si congeda

L'ambasciatore sudafricano in Italia, David du Buisson, arriva oggi a Trieste, per una visita di lavoro che durerà due giorni. L'ambasciatore incontrerà in prefetto Eustachio De Felice, il sindaco Franco Richetti e alcuni imprenditori triestini. Du Buisson ha in programma la definizione di nuovi accordi che consentano di accrescere gli scambi commerciali, già consistenti, fra il suo Paese e il Friuli-Venezia Giulia. Il programma della visita comprende anche un ricevimento durante il quale l'ambasciatore consegnerà a Igor Argamante la lettera ufficiale di nomina a Console onorario del Sud Africa a Trieste.
Igor Argamante, 60 anni, è nato in Polonia ma ha studiato e lavorato soprattutto in Italia. E' arrivato a Trieste nel 1965 come dirigente dell'Olivetti. Attualmente è consulente del «Consorzio Friulgiulia».
Per un ambasciatore e un console che arrivano, c'è un delegato commerciale che se ne va. Herbert Geissler, rappresentante commerciale austriaco a Trieste dal 1984, sta per lasciare il suo incarico. Dal 16 settembre gli subentrerà il dottor Wratscho, funzionario della Camera federale di Vienna. Geissler, accompagnato da Wratscho, si è recato ieri alla Camera di commercio per una visita di congedo al presidente Giorgio Tombesi, che ha ringraziato l'alto funzionario austriaco per lo spirito di collaborazione dimostrato nel corso della sua permanenza a Trieste.
Geissler, Tombesi e Wratscho hanno poi esaminato lo stato di attuazione dell'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste. Nei prossimi giorni, a Vienna, si terrà anche una riunione del «Kontaktkomitee» fra le due Camere di commercio, in preparazione dei lavori — previsti per la metà di ottobre — della Commissione mista intergovernativa.

INCIDENTI

Scontri con feriti

La vespa 125 condotta da Paolo Turchetto, via Oliva 10, ieri sera è entrata in collisione all'altezza dell'incrocio tra via dell'Industria e Campo San Giacomo, con la Renault condotta da Luca Ceppi, via Capodistria 1. Il conducente del motoveicolo è uscito illeso dall'incidente mentre la passeggera Nicoletta Zuccarello, 22 anni, nella caduta ha riportato una frattura alla tibia destra guaribile in due mesi.
Sempre ieri sera il quarantaseienne Edoardo Holesch mentre attraversava con l'«Alt» le strisce pedonali in viale D'Annunzio, all'altezza di largo Mioni, è stato travolto da una Citroen targata Capodistria condotta da Ferruccio Grizon. La prognosi è di dieci giorni.

MUSEI

Henriquez, che si fa?

Alla ripresa dell'attività del Consiglio comunale la Giunta presenterà all'assemblea le proprie intenzioni in merito al futuro delle collezioni de Henriquez: una decisione in tal senso è stata presa nel corso dell'ultima seduta del Consiglio, a seguito di un'ordine del giorno presentato dai consiglieri democristiani Molinari, Poletti e Ambrosi.
Quest'ultimo ha sottolineato i rischi connessi alla mancanza di una volontà chiara dell'Amministrazione comunale ad oltre un anno e mezzo dal commissariamento del Consorzio responsabile della gestione del costituendo Museo di guerra e ha sottolineato l'interesse che la città nutre per la valorizzazione di quella unica collezione.

CORSO

Infermieri, si prova

L'emergenza-infermieri scattata quest'estate non è affatto rientrata. L'organico dei paramedici continua ad essere a ridosso del livello di guardia, anzi molto spesso sotto. Anche la situazione triestina non è immune da questo fenomeno che ha creato gravi scompensi nell'organizzazione dell'assistenza ospedaliera. Questo pomeriggio, alle 15, nell'aula magna di via Vasari, si terrà la prova di selzione per l'ammissione al primo anno della scuola infermieri professionali. I candidati dovranno presentarsi con un documento d'identificazione. E' una selezione importante; consentirà di valutare numericamente l'interesse per una professione, quella infermieristica, al centro di una grossa rivalutazione sociale.

C3159

Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo
autosalone catullo
Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331
RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN-AUDI La qualità non cambia. Audi

F1517
UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
– a indirizzo scientifico/informatico
SERVIZI FACOLTATIVI
– pranzo
– attività di studio pomeridiano
– corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 48/1988)
Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060

K0344
HYUNDAI

HYUNDAI PONY 1.3 E 1.5 SUPERACCESSORIATE
TECNOLOGIA GIAPPONESE, STILE ITALIANO, PREZZO EUROPEO
da L. 11.764.000 (+ Iva e messa in strada)
Il futuro viaggia con te
OLTRE 2.000.000
di supervalutazione sul vostro usato alle quotazioni 4ruote
DIESEL USATI
ritiro in permuta salvo approvazione della casa
ANCHE 2 AUTO USATE
per una HYUNDAI PONY nuova!
LA CONCESSIONARIA HYUNDAI È
ALPINA
TRIESTE - P.zza Dalmazia 3 Tel. 362821 - Basovizza Tel. 22660
CONCESSIONARI AUTO TRIESTE
ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI
Tutte le proposte salvo approvazione dell'Alpina Commerciale snc

CONCLUSA LA VISITA NEL SOMOGY

Dagli «scambi» di studenti il gemellaggio magiaro

PROVINCIA

Contributi ai Comuni

Spetta alla Provincia, le cui funzioni programmatorie sul territorio derivano dalla legge 10 insieme con le competenze ad essa trasferite dalla Regione, il riparto dei contributi regionali fra i Comuni per il finanziamento di opere pubbliche; contributi che per quest'anno ammontano a 3 miliardi e mezzo in conto capitale ad 1 miliardo e mezzo in conto interesi. In vista del relativo accordo di programma, che competerà al presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ed ai sindaci di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, l'assessore provinciale Giorgio Berni ha intanto convocato una prima riunione fra tutti gli assessori comunali ai lavori pubblici.

Dopo aver prospettato ai colleghi quest'innovazione, che si applica a partire appunto da quest'anno, l'assessore provinciale ai lavori pubblici ha sottolineato la «filosofia» della legge, che comporta il privilegio, fra le opere da finanziare, di quelle già iniziate e comunque già progettate rispetto a quelle nuove. Ed ha altresì rilevato come, in particolare per l'edilizia scolastica e per gli impianti sportivi, i Comuni debbano fare riferimento a quello del capoluogo provinciale, definito quale «capofila», per il varo, sempre d'intesa con la Provincia, del relativo programma annuale. Mentre è direttamente la Provincia a formulare — con l'accordo di programma che coinvolge gli stessi Comuni — per i settori della viabilità, gli acquedotti, delle fognature, dei cimiteri, ecc., il piano di riparto dei contributi.

Per la necessaria acquisizione della situazione dei lavori in corso su finanziamento regionale e dei progetti che si vogliono ammettere ai nuovi contributi dovrà seguire — entro settembre — una seconda riunione, sempre nella sede della Provincia, fra tutti gli assessori, i quali hanno intanto condiviso il principio della presentazione a tal fine di elenchi di opere formulati in ordine di priorità.

Trieste chiama Ungheria, e ottiene risposte interessanti. Per il momento è solo un'operazione a livello scolastico per reciproci «scambi» di studenti. Ma, stante i radicali cambiamenti in atto all'Est e la voglia di quelle popolazioni di aprirsi al nuovo, gli sviluppi potrebbero essere molteplici. Su queste linee si è svolto ieri mattina in Provincia l'incontro promosso dall'assessore all'istruzione Giorgio Berni. Sul tavolo i risultati del primo viaggio svolto da alcune classi dell'istituto tecnico «Volta» e dall'istituto per geometri «Max Fabiani» nella regione magiara del Somogy, già aderente da tempo, tra l'altro, alla comunità di Alpe Adria.

Di primo acchito, l'esperienza sembra essere piaciuta agli studenti e insegnanti coinvolti (29 persone in tutto). Maturata sulla base di un rapporto di collaborazione già esistente tra la locale Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato, rappresentata ieri dal segretario regionale Cosolini e dal presidente provinciale Chicco) e un consorzio di piccole industrie magiare, l'iniziativa è stata fatta propria dall'amministrazione provinciale. Con risultati, sembra, lusinghieri. «E' prerogativa istituzionale della Provincia — ha ricordato Berni — favorire le conoscenze a livello internazionale che abbiano attinenza con il nostro territorio».

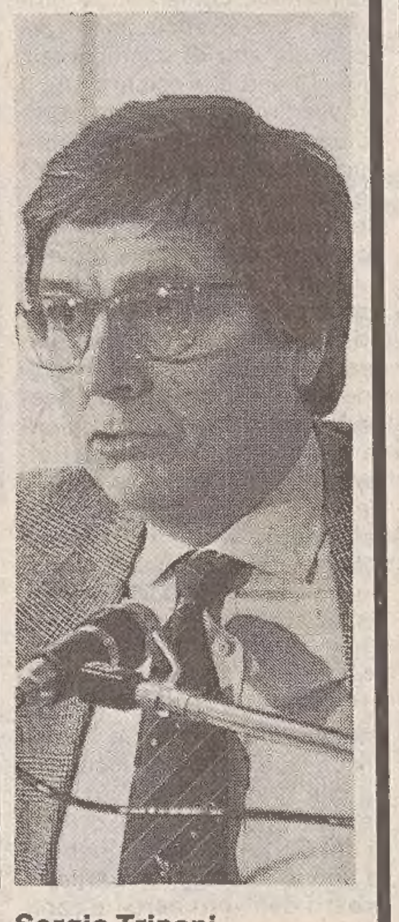
Ecco dunque la spedizione dello scorso luglio a Kaposvar, capoluogo del Somogy, la visita a un locale, mastodontico istituto tecnico, ad alcuni cantieri impegnati in lavori di recupero urbano, i primi scambi d'informazioni, ancora problematici per motivi di lingua, con i docenti e gli studenti magiari, la puntata finale a Budapest.

A fine mese lo scambio si ripeterà a... campi invertiti. Una rappresentanza scolastica di Kaposvar arriverà in città. Oltre agli ovvi incontri con le realtà locali, i giovani e i loro insegnanti si concederanno un'immancabile puntatina a Venezia. Durante i 5 giorni della loro permanenza saranno ospitati dall'Ostello delle gioventù di viale Miramare. «E' la prima pietra — ha rilevato Berni, che sarà la prossima settimana in Ungheria per definire i dettagli organizzativi — di quello che può diventare un reale gemellaggio politico - amministrativo con il Somogy».

ALLA FESTA DELLA DC

Longo: sfida ideale col Psi Tripani: intese «ballerine»

Bruno Longo



Sergio Tripani

Con un intervento del segretario regionale, Bruno Longo, si è chiusa la «Festa dell'amicizia» della Dc triestina, dedicata quest'anno all'Altipiano carsico. Il dibattito interno al partito ed i rapporti con le altre forze politiche sono stati i temi sui quali si è soffermato Longo. Per quanto riguarda il partito, il segretario regionale ha auspicato che dal vasto confronto e dall'elaborazione teorica e programmatica in corso possa nascere una nuova unità. «Un'unità fittizia — ha detto Longo — ma tale che possa rappresentare per la Dc il fondamento di una riconferma del suo ruolo di garante della governabilità degli enti locali, della Regione e dell'intero Paese». Quanto ai rapporti con le altre forze politiche — e in particolare con i partner della maggioranza — il segretario regionale della Dc ha affermato che la collaborazione coi socialisti resta tuttora un fattore essenziale della vita politica, nel quadro di una sfida ideale tra riformismo socialista e popolarismo cattolico-democratico».

In precedenza, il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, aveva sottolineato il clima meno teso che oggi si vive nello scenario politico triestino, «salvo la pervicace ricerca, da parte di taluno, dell'immancabile pelo nell'uovo». Ma se così è — ha concluso il segretario democristiano — «vuol dire che d'ora in poi, pur rimanendo come punto di riferimento maestro, per la collaborazione di governo, il pentapartito, bisognerà non escludere ipotesi di formazione di maggioranze all'interno delle maggioranze pentapartitiche.

In apertura della quarta ed ultima giornata della Festa dell'amicizia carsica si era svolta una tavola rotonda sulla ricerca del miglior equilibrio possibile tra salvaguardia dell'ambiente e sviluppo economico-sociale nella realtà triestina. Protagonisti del confronto — moderati dal giornalista Ennio Severino — sono stati gli assessori all'ambiente del Comune, Gianfranco Bettio (Dc) e quello della provincia, Giovanni Cervesi (Pri); l'assessore all'urbanistica del Comune, Eraldo Cecchini (Psi); Giorgio De Rosa, esperto del Pci, e il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, segretario regionale del Pli. Il dibattito, fatte salve alcune posizioni critiche e di principio, ha confermato l'esistenza a Trieste, fra le forze politiche, di larghe vedute comuni sull'esigenza di non sacrificare l'ambiente per lo sviluppo ad ogni costo.

IERI AL CIMITERO DI SANT'ANNA

L'ultimo saluto a Terpin

Presenti molti esponenti del mondo polico ed economico

Una folla commossa e numerosa ha assistito, ieri, ai funerali dell'avvocato Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste dal '71, morto venerdì scorso nella sua casa di Padriciano a causa di un improvviso malore. Tra gli intervenuti, molti erano i rappresentati del mondo politico ed economico cittadino e regionale, riunitisi nella cappella del cimitero comunale di Sant'Anna per il rito funebre. Tra questi il presidente della giunta regionale Biasutti, il prefetto De Felice, il sindaco Richetti, i segretari provinciali dei partiti, gli assessori regionali Rinaldi, Carbone e Saro, il consigliere regionale Ceccovini, il presidente della Camera di commercio Tombesi, il presidente del porto Fusaroli, il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, oltre a rappresentati di associazioni sportive, tra cui Bartoli e Bercè.

Il feretro è giunto accompagnato dalla moglie dell'avvocato Terpin, Elisabetta, dai figli Emilio, Claudio e Katia, e da altri familiari. Il rito funebre è stato celebrato da don Pier Emilio Salvadè, che, facendo riferimento al Vangelo, ha ricordato «come il difficile cammino terreno sia paragonabile alla fatica di ogni viandante che vuole raggiungere un rifugio sicuro. Così ora - ha detto - la nostra preghiera deve accompagnare chi ha lasciato la vita terrena e si avvia verso il sicuro rifugio della pace eterna».

Anche l'ambiente bancario, in cui l'avvocato Terpin ha lavorato per anni, raggiungendo importanti traguardi al vertice della Crt, è voluto intervenire numeroso, a testimoniare l'emozione e la grande partecipazione che questo lutto ha suscitato. C'erano, tra gli altri, il presidente dell'Istituto federale Casse di Risparmio delle Venezie, Pellegrini, il condirettore dell'Acri Vercillo, il presidente dell'Insiel Bertossi, il direttore generale della Crt, Piccini, i vicedirettori Benelli e Grassi, il vicepresidente Luccarini, consiglieri e sindaci del comitato di gestione della Crt e molti presidenti e direttori delle Casse del Triveneto.

Dopo il rito, il corteo funebre è partito alla volta del cimitero di Sistiana, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Durante il tragitto è stata fatta una breve sosta davanti alla sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste, per un ultimo omaggio al presidente scomparso.

L'arrivo del feretro con la salma dell'avvocato Terpin nella cappella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

LE CIFRE SULLA MICROCRIMINALITA'

Dietro lo scippo pochi balordi

In città un borseggio ogni 4 giorni: è la media più bassa nei maggiori centri urbani

Scippi denunciati nelle maggiori città italiane, in un triennio

Comuni	Scippi, per 10.000 abitanti
BARI	260
CATANIA	163
PALERMO	150
TARANTO	100
FIRENZE	99
NAPOLI	96
ROMA	77
TORINO	75
CAGLIARI	72
MEDIA CAPOLUOGHI ITALIANI	58
BOLOGNA	48
MILANO	47
PADOVA	46
GENOVA	45
VERONA	40
MESSINA	30
VENEZIA	19
TRIESTE	12

Il «ladro delle pensioni» è stato poi acciuffato, ma per alcune settimane gli scippi ai danni delle pensionate hanno tenuto banco nella cronaca cittadina. Stava per nascere la «sindrome dello scippo», una «malattia» insolita per una città poco abituata — come dimostrano le cifre — a questo genere di furto. I dati parlano chiaro.

In tre anni, secondo le più recenti statistiche dell'Istat, nel Comune di Trieste sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 284 scippi: in media, circa uno ogni quattro giorni. Rapportata alla popolazione residente, questa cifra corrisponde ad una media — nel triennio — di 12 scippi ogni diecimila abitanti. Ovvero, uno scippo ogni 843 abitanti. In nessun'altra delle maggiori città italiane è stata riscontrata, nel medesimo periodo, una frequenza così bassa di questo genere di episodi di «microcriminalità». Al riguardo, una semplice occhiata ai dati riportati nella tabella rivela che la città italiana maggiormente «infestata» dagli scippatori è Bari, nella quale nel triennio considerato sono stati compiuti ben 260 scippi, in media, ogni diecimila abitanti (cioè uno ogni 38 abitanti); una frequenza ben ventidue volte superiore a quella di Trieste.

Dopo Bari vengono Catania, con 163 scippi ogni diecimila abitanti, Palermo (con 150), Taranto e Firenze (rispettivamente con 100 e 99 scippi ogni diecimila abitanti) e Napoli (96).

In molte di queste città il fenomeno è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da una ricorrente recrudescenza e da un'accentuata virulenza, attribuibili non tanto all'attività di grandi organizzazioni criminose, quanto al proliferare — nei grandi agglomerati urbani — di quel brulicante sottobosco di piccoli pregiudicati, sbandati e tossicodipendenti (i quali, per procurarsi il denaro necessario all'acquisto della «dose» giornaliera, passano sovente dal furto allo scippo e alla rapina), alimentato non di rado dal numeroso esercito di stranieri, entrati nel nostro Paese più o meno clandestinamente.

Fortunatamente, in codesta — tutt'altro che edificante — graduatoria, Trieste occupa l'ultimo posto. E ciò sta ad indicare che, sebbene in questi ultimi anni il pericolo di rimanere vittima di uno scippatore sia aumentato anche nella nostra città, Trieste può, a giusta ragione, essere considerata — fra i diciassette maggiori centri urbani italiani — una vera e propria «isola felice», ancora quasi immune da questa forma di criminalità minore.

[Giovanni Palladini]

MOLTI NEGOZI APERTI AL LUNEDI' CONTRO L'ORDINANZA DEL SINDACO

I fiorai «disubbidiranno»

La volontà di rispettare ancora il vecchio orario di lavoro è scaturita durante un'assemblea degli operatori del settore

Fiorai triestini sul sentiero di guerra. Sta provocando proteste a non finire l'ordinanza del sindaco che, in applicazione a una legge regionale, ha stabilito la chiusura obbligatoria per tutta la giornata di lunedì. La situazione è resa ancor più incandescente dalle visite dei solerti vigili urbani che in questo periodo redigono verbali su verbali a carico dei fiorai disobbedienti. «Le multe sono particolarmente salate — affermano questi ultimi — in alcuni casi superano le quattrocentomila lire».

Ieri l'altro, un'assemblea di categoria svoltasi presso l'Unione dei commercianti ha approvato a larga maggioranza una proposta di «orario fluttuante» in cui ogni fiorista possa scegliere la giornata di chiusura più adatta alla sua realtà commerciale. «In altre città — dice una delle esercenti presenti — l'ordinanza è stata applicata con più elasticità. A Udine, Gorizia e Pordenone, i cittadini continuano ad acquistare i loro fiori anche il lunedì mattina». Alla conclusione dell'assemblea, quindi, 35 presenti su 38, hanno manifestato l'intenzione di mantenere il vecchio orario, nonostante le continue visite dei vigili. Ma non tutti gli appartenenti alla categoria sembrano essere d'accordo con questa linea di condotta. «La legge deve venir rispettata sempre e comunque — afferma Alfredo Spizzamiglio — solo così la nostra protesta sarà civile.

«Chi tiene aperto il lunedì mattina non solo contravviene alla legge ma si dimostra scorretto verso i colleghi che chiudono, pur contro il loro interesse». «L'ordinanza del Comune — afferma Mirella Curri, segretaria provinciale della Confesercenti — non è dettagliata in tutti i punti. In particolare c'è molta confusione attorno ai fioristi che lavorano all'interno del mercato coperto. Questi si trovano costretti a rispettare due diversi orari e giorni di apertura. Ciò ha determinato parecchie spiacevoli situazioni con i vigili urbani». «La soluzione migliore — continua la Curri — richiede una diversificazione delle giornate di chiusura. Purtroppo la legge regionale non ha saputo cogliere questa evidentissima esigenza della categoria».

Tutta la questione, comunque, dovrebbe ricomporsi entro tempi ragionevolmente brevi. Lo scorso 24 luglio il Consiglio regionale ha approvato una modifica alla legge che contiene, all'articolo 3, il ripristino del vecchio orario di apertura. Dopo un'ulteriore approvazione del commissario di governo, la stessa dovrebbe essere già giunta nella capitale. Entro il previsto termine di 30 giorni conosceremo la risposta definitiva.

[Massimo Tognolli]

Continua la polemica dei fiorai sui turni di chiusura: molti apriranno anche il lunedì, contravvenendo l'ordinanza del sindaco.

A MAGISTERO

Materne comunali Corso formativo

Inizierà oggi, alle nove, alla facoltà di Magistero, in via Tigor 22, il corso di formazione in servizio per dirigenti e insegnanti delle scuole materne comunali sul tema: «Le nuove prospettive dell'educazione infantile».

Il primo incontro prevede una conversazione con Gianfranco Spiazzi, direttore didattico comandato presso la cattedra di pedagogia, a Magistero, sul tema: «La funzione dirigente nella scuola materna oggi». L'inaugurazione ufficiale del corso avverrà invece domani, alle nove, nell'aula magna della stessa facoltà: seguiranno alcune relazioni. Nel pomeriggio, alle 16, i lavori proseguiranno.

A MIRAMARE

Fisica applicata: conferenza

Con la relazione dello scienziato inglese David Gadian, è iniziata ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare la terza conferenza internazionale sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia.

Fino a venerdì prossimo 25 relatori provenienti da tutto il mondo svolgeranno relazioni a quasi 200 scienziati di nazioni industriali e in via di sviluppo.

Al termine dei lavori del simposio, venerdì, verrà assegnato per la prima volta il premio internazionale Giorgio Alberi, a ricordo del fisico triestino prematuramente scomparso nel 1982, promotore di una maggiore collaborazione tra fisici e medici.

PROPOSTE

10345
CROLLA LA BORSA
IN VIA DE JENNER
FISIO LINEA ITALIA
Sempre con il meglio
ti aspetta con le nuove sensazionali proposte
TRIESTE - VIA DE JENNER 22/A - TEL. 829982 - SEGRETERIA 16-20

Aachen&Gill
H3124
SMALTI - VERNICI - LAVABILI
SCONTI dal 15% al 30%
3P fai da te
Via Zanetti, 1
Via Coroneo, 17
3P service
COM. EFF.
Strada Vecchia dell'Istria, 116

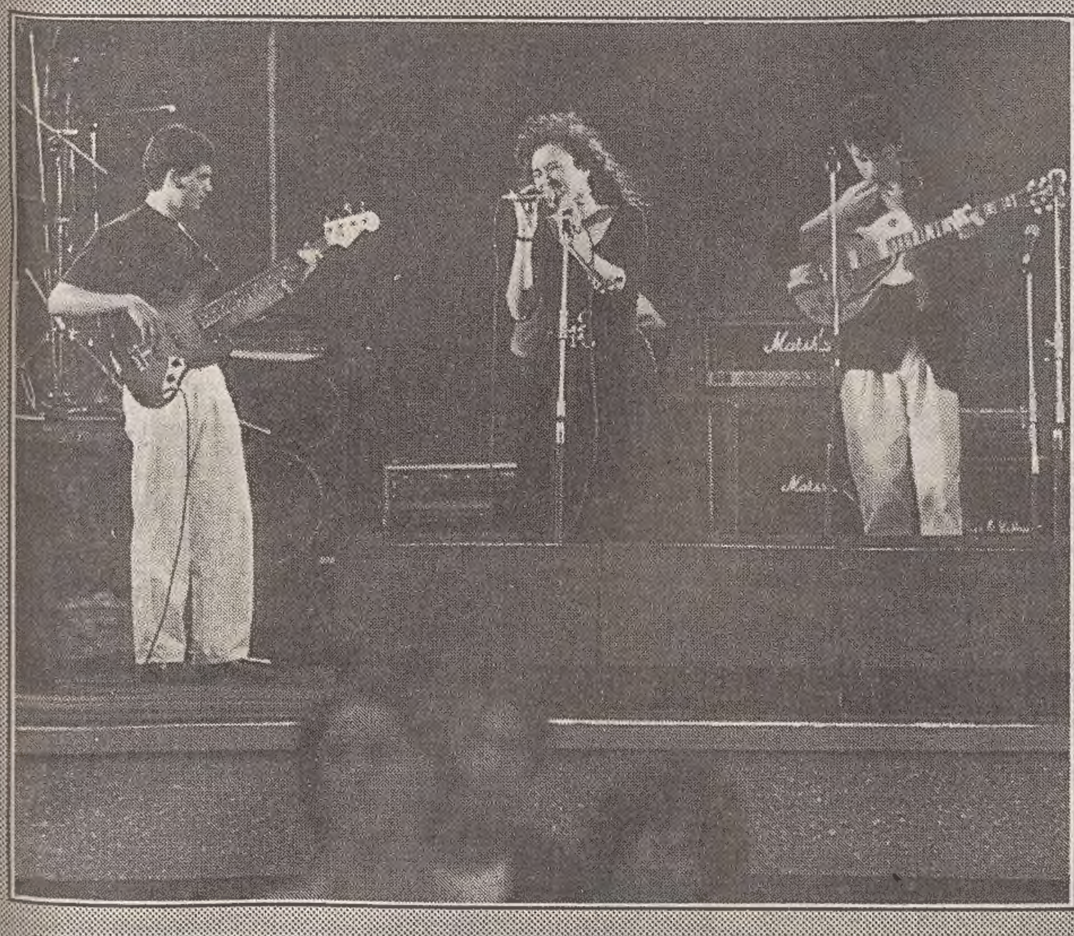
MUSICA

MUSICANTA '90

Note sotto le stelle

Sabato i finalisti sul palcoscenico di piazza Unità

Ecco la votazione finale



VOTAZIONE FINALE DEBUTTANTI

N.	NOME	POPOLARE	TECNICA	TOTALE
1.	RIPIDI	74	319	393
2.	FLAMINGO BOULEVARD	97	273	370
3.	ROCKIN' TENNESSEE	89	235	324
4.	RAFFAELE RAMPINI	91	185	276
5.	DANIELE CATTUNAR	93	178	271

VOTAZIONE FINALE DILETTANTI

N.	NOME	POPOLARE	TECNICA	TOTALE
1.	JAZZIONE	125	371	496
2.	GIOVANNI VIANELLI	125	349	474
3.	NOSTRESS	122	347	469
4.	LAIDOS	142	320	462
5.	CICI'S BAND	129	307	436

VOTAZIONE FINALE PROFESSIONISTI

N.	NOME	POPOLARE	TECNICA	TOTALE
1.	ANNIE OKLEY	154	311	465
2.	VERNICE FRESCA	142	319	461
3.	SCAI SUDAI	138	289	427
4.	WIND	130	291	421
5.	ALBA MARIA	107	313	420
6.	XDR	139	276	415

La seconda edizione del Musicanta ha riscosso quest'anno un successo su tutti i fronti. Oltre al folto pubblico che nelle tre serate agostane ha assistito al Castello di San Giusto alla kermesse musicale, anche il sondaggio promosso dal nostro giornale è stato accolto favorevolmente dai lettori.In redazione stanno arrivando quotidianamente circa un migliaio di schede e la corsa per aggiudicarsi i tre premi in palio è ancora in pieno svolgimento.

Intanto l'Assessorato alle Questioni giovanili del comune di Trieste ha confermato scelto per la serata conclusiva la sede che le è più familiare e che ha ospitato la prima, fortunata edizione: piazza Unità d'Italia. Se il castello di San Giusto si è rivelato un ottimo 'contenitore' per questo tipo di manifestazioni, a maggior ragione piazza Unità può ridiventare l'ideale scenario di un grande spettacolo offerto dai giovani triestini alla città.

I quindici finalisti (vedi riquadro qui a fianco), cinque per categoria, calcheranno nuovamente il palcoscenico sabato 8 settembre per conquistare il consenso delle giurie (tecnica e popolare). Favoriti d'obbligo sono ovviamente i gruppi che nelle serate di qualificazione hanno ottenuto il maggior numero di consensi: «Ripidi» tra i debuttanti, «Jazzione» tra i dilettanti e «Annie Okley» tra i professionisti. Ma la competizione si presenta quantomai agguerrita e, come spesso avviene nel mondo del pentagramma, sicuramente non mancheranno i colpi di scena.

Il sondaggio promosso dal «Piccolo» si differenzia in modo sostanziale dalla competizione ufficiale. Tutti i partecipant, difatti, sono ancora in lizza e non è detto che i tre vincitori faranno parte del gruppo dei quindici finalisti. Il successo finale è ancora incerto e parte dei complessi che non sono stati apprezzati dai giurati appaiono tra i favoriti del nostro sondaggio. I nomi dei fortunati che otterranno il maggior numero di consensi saranno resi noti il giorno della premiazione.

Nell'ambito della gara ufficiale le giurie lavoreranno, come è avvenuto durante le serate eliminatorie, con uguali fasce di giudizio e diversi punteggi a disposizione (70 punti per ogni giurato della tecnica 30 per ogni giurato della popolare). Anche in questo caso la giuria tecnica sarà composta da esperti del settore, che potranno segnalare i nominativi dei gruppi o dei cantanti più promettenti per futuri ingaggi, incisioni e altre impieghi nel mondo dello spettacolo.

E' stata confermata anche la presenza del dottor Mario Orlandelli, il rappresntante della Five records (la casa discografica di Canale 5). Una presenza, questa, che costituirà per i giovani artisti che si esibiranno sabato in piazza Unità un'occasione d'oro per poter entrare nel difficile mondo discografico. Per quel che riguarda la giuria popolare saranno presenti un medico, uno sportivo, un artigiano, una commerciante, un'impiegata e un ristoratore.

La serara canora sarà trasmessa in diretta da Radio Capodistria e da Radio Mare. Inoltre è in via di definizione un accordo con Telequattro per mandare in onda il meglio di Musicanta domenica 9 settembre alle 19 (in replica alle 23 e lunedì 10 alle 13). Sarà presente per riprendere la finalissima anche Teleantenna che trasmetterà il filmato nei giorni successivi.

Passiamo ora alla parte della manifestazione che sicuramente interessa di più ai partecipanti: i premi.

A tutti i finalisti saranno regalate le spillette d'argento del Musicanta '90, i buoni di due ore di registrazione in studio, la partecipazione allo spettacolo 'Lignano' e a trasmissioni radiofoniche.

La Cassa di risparmio di Trieste consegnerà ai vincitori di assoluti di categoria tre assegni del valore di 400.000 (professionisti), 300.000 (dilettanti) e 300.000 (debuttanti) lire. Oltre agli innumerevoli oggetti e buoni in denaro messi a disposizione da ditte locali, ai tre vincitori assoluti verrà offerta la possibilità di partecipare alle pre-selezioni del concorso nazionale «Viva i giovani», che avranno luogo a Milano l'11 settembre.

Questa valanga di premi, agevolazioni e occasioni per intraprendere la via del successo, testimonia l'importanza e l'attenzione del pubblico, dei mass media e degli operatori del settore che la manifestazione dopo soli due anni è gia riuscita a catalizzare.

ESTATE

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Vacanze nella città del baby-sindaco

Un'altra estate all'insegna del divertimento e dell'allegria per la grande famiglia della «Repubblica dei ragazzi». (Foto di Montenero)

Con un sindaco di 10 anni, un corpo di forze dell'ordine che deve seguire un apposito addestramento per esercitare questa funzione, e le lire-lavoro da guadagnare e da spendere a piacere, per affittare i giochi o per comperare i gelati, la colonia estiva di Punta Sottile della «Repubblica dei ragazzi» rassomiglia sempre di più ad una città vera e propria in miniatura. Gestita dell'Opera figli del popolo e, quest'anno, sostenuta parzialmente anche da un contributo provinciale, questa piccola oasi situata vicino al secondo pontile di Muggia ha riproposto nuovamente il tanto atteso, quanto originale, gioco della «municipalità».

Questo tipo di soggiorno diurno, dove circa ottanta partecipanti trascorrono l'intera giornata immaginando di vivere in una cittadina vera e propria, senza fermarsi, però, a dormire la notte, per tanti ragazzini rappresenta l'apice del divertimento estivo. In particolare la cerimonia del «Falò» conclusivo, che si organizza l'ultimo pomeriggio delle quattro settimane di vacanza, sembra essere diventata «leggendaria». Ogni anno, durante questa festa, le quattro squadre battezzate con i nomi degli oceani (Artico, Atlantico, Pacifico e Indiano) si battono per vincere il «Trofeo del mare». Il premio va alla comitiva che riesce a proporre le parodie e le canzoni più divertenti, che, generalmente, mettono alla berlina i direttori della piccola «città».

L'agone inizia. Per il loro show improvvisamente fanno la sortita da un angolo del giardino il vice-direttore e l'assistente bagnino, entrambi in divisa coloniale e con una parrucca verde in testa. Sono Andrea Ambrosino e Maxi Forti, che, sventolando delle catene, si cimentano con una non ben identificata imitazione. «Ecco le autorità», annuncia una voce fuori campo, accompagnata dalle risate dei presenti. «Almeno un po' di rispetto», commenta dal fondo un'altra voce, questa volta, però proveniente dal pubblico. E' il signor Marino Marini che finge un contegno distaccato. Assieme al gruppo dei sorveglianti che organizzano il soggiorno, formato inoltre da Franco Corazza, Giulio Fedrigo e Roberto Rafaele, il signor Marini si sta divertendo, invece, anche più dei ragazzi. Non lontano dal pubblico il «primo cittadino», Giovanni Lucchese, segue lo spettacolo con tono sornione. Anche suo fratello, Enrico, è stato sindaco un paio d'anni fa.

Durante l'intervallo Giovanni confessa che la sua campagna elettorale non è stata affatto combattuta. «Mi sono limitato a prendere in giro gli altri candidati», dice scherzando con bonarietà sull'emozione di qualche bambino che, invece, ha preso troppo sul serio la questione e si è addirittura preparato a casa un discorso scritto. «Io — aggiunge — non ho mica detto cose serie. Ho proposto ai miei elettori soltanto dei tornei di calcio». Evidentemente, in questo modo, il neoeletto è riuscito a conquistare la maggioranza, che ha votato la sua simpatia e il suo umorismo.

«Il sindaco è proprio un bel tipo», sussura la dodicenne Majla Mancini, coloniale semplice. «Anche se ha due anni meno di me, ho dato il voto a lui perché mi fa sempre divertire». Nel frattempo la squadra dell'Oceano Artico è passata in vantaggio e molti sembrano darla per vincente. Uno di questi è il quindicenne Giovanni Ambrosino, che sta appunto facendo il tifo per la sua comitiva. Pare, comunque, che per lui il primo o il secondo posto non faccia differenza. «Non siamo competitivi ed è molto raro che scoppi una lite tra di noi. Qui — spiega — siamo tutti amici ed io mi trovo bene proprio per questo motivo». Anche Silvia Viacci, quattordicenne e vice comandante delle guardie giurate, è dello stesso avviso. «La vacanza è speciale a Punta Sottile. Impariamo a lavorare e a vivere in compagnia degli altri. Ci insegnano — chiarisce — ad autogestirci e quando torniamo a casa sappiamo di aver imparato una cosa fondamentale, che anche faticando ci si diverte».

Intanto la manifestazione volge al termine. Un rullo di tamburi accompagna il nome della squadra vincitrice del «Trofeo del mare 1990»: «Oceano Artico». I «cittadini» di questa piccola colonia estiva cercano di fare il possibile per allungare il gran finale. Ma il tempo vola e non rimane che prepararsi per il prossimo anno.

[Noemi Premuda]

ROIANO

Fine estate: si fa festa

Prende il via domani alle 18, sul campo di viale Miramare 79, la classica festa di fine estate oreganizzata dall'Unione sportiva Roianese. Fino a domenica sono previste giornalmente esibizioni musicali con gruppi vari. Non mancheranno, ovviamente, gli stand dedicati all'enogastronomia e le griglie, immancabili supporti di queste kermesse. I proventi della manifestazione saranno destinati al settore giovanile della società calcistica.

ARRIVO

Archeologia e crociera

Giunge stamane in porto da Venezia la nave greca «Orfeus», della Swan hellenic limited londinese. I 240 passeggeri hanno compiuto una crociera particolare, con visite alle località della Penisola archeologicamente più interessanti. Dopo una tappa ad Aquileia i turisti partiranno per la Gran Bretagna in aereo da Ronchi. Con gli stessi voli giungeranno altrettanti loro connazionali, che s'imbarcheranno sull'«Orfeus», in partenza alle 24.

3X2

3560 3 PEZZI OLIVE VERDI DENOCCIOLATE POLLI GR 350 AL KG 3391
4320 3 PEZZI CARAMELLE FOND. PERUGINA MENTA E ASSORT. - ROSSANA GR 200 AL KG 7200
3400 3 PEZZI BIRRA HENNINGER LATTINA CL 33x2 AL LT 1716
3840 3 PEZZI DETERGENTE PER CASA DESPAR LT 1
2740 3 PEZZI LOGEX SACCHETTI PER CONGELATORE 20x30
12840 3 PEZZI CUORI DI FILETTO DI MERLUZZO SURGELA GR 400
7590 3 PEZZI 4 FINGURGER FINDUS GR 320
1900 3 PEZZI PATATINE PAI CHIPS ORO GR 120 AL KG 5283
3680 3 PEZZI - CARAMELLE DIETORELLE ARANC.- LIM. - MENTA - LIQUIR. GR 50 AL KG 24540
1740 3 PEZZI COCA COLA - FANTA - SPRITE MAXI LATTINA CL 50
3080 3 PEZZI CREMA LIQUIDA AL LIMONE DESPAR ML 500
3540 3 PEZZI DOMOPAK PELLICOLA MT 12
5520 3 PEZZI PISELLI FINI VALLE DEGLI ORTI SURGELA GR 400
2380 (SCONTATO 33%) - COSCE DI POLLO AL KG 3580
4600 3 PEZZI WURSTEL TIROLESI BENSON GR 200 AL KG 7655
2780 3 PEZZI MARGARINA RAMA GR 250
7340 3 PEZZI PANZEROTTI RANA AI FORMAGGI GR 250
2100 3 PEZZI PAN CARRÈ BARILLA 20 FETTE GR 330 AL KG 2121
7640 3 PEZZI CAFFÈ SAO ORO GR 250
5760 3 PEZZI SIONON TRE 40 BUSTE
1260 3 PEZZI ARANC. - ARANCIATA AMARA - CHINOTTO S. PELLEGRINO LATT. CL 33 AL LT 1272
7740 3 PEZZI SAPONE LIQUIDO NEUTRO ROBERT'S ML 300
4860 3 PEZZI CUKI ALLUMINIO MT 8
4560 3 PEZZI SPINACI FOGLIA FINDUS GR 450
3980 (SCONTATO 33%) - SOTTOCOSCE DI POLLO AL KG 5980
4800 3 PEZZI SOTTILETTE EXTRA KRAFT GR 200 AL KG 8000
2140 3 PEZZI LATTE FONTEBIANCA PARZIALMENTE SCREMATO LT 1
7340 3 PEZZI CAPPELLETTI PROSCIUTTO CRUDO RANA FRESCHI GR 250
6480 3 PEZZI TONNO CON PISELLI - CON FAGIOLI RIO STRAPPO GR 180 BIS AL KG 6000
1900 3 PEZZI BUDINO ELAH CIOCCOLATO - VANIGLIA GR 49x2 - GR 44x2 AL KG 6459 - 7193
3780 3 PEZZI BIBITA TÈ ATI TETRA CL 20 TRIS AL LT 2100
1900 3 PEZZI VITTO DOG CARNE GR 400 AL KG 1585
7180 3 PEZZI DOCCIA NIVEA ML 250
3900 3 PEZZI SUPERPILA 1/2 TORCIA BLISTER R 14 AB2
7760 3 PEZZI MORTADELLA BERETTA CILINDRICA GR 350 AL KG 7391
3240 3 PEZZI DESPAR CONFETTURA FRAG. - CILIEGIE - PESCHE - COCCHE GR 400 AL KG 2700
6420 3 PEZZI RISO GALLO BLOND KG 1
3360 3 PEZZI MAIS BONDUELLE GR 285 SGOCCIOLATO AL KG 3929
6780 3 PEZZI BISCOTTI PAVESI RINGO CACAO-VANIGLIA GR 330 AL KG 6848
1440 3 PEZZI ACQUA FABIA CL 150 PVC
6280 3 PEZZI LANA & SETA DESPAR LT 1
5680 3 PEZZI ASSORBENTI NUVENIA POCKET 20 PEZZI ULTRASOTTILI
4460 3 PEZZI TARTARE IN PORZIONI GR 100
1830 3 PEZZI PASTA SEMOLA DESPAR GR 500 SPAGHETTI - PENNE - FUSILLI - GNOCCHI - TUBETTI
3100 3 PEZZI FETTE BISCOTTATE DESPAR 42 GR 340 AL KG 3041
3560 3 PEZZI CIPOLLINE POLLI SGOCCIOLATE GR 210 AL KG 5652
4980 3 PEZZI ANANAS DOLE W. WATCHERS 10 FETTE
2780 3 PEZZI NETTARE DEL MONTE VARI GUSTI FRUTTA ML 200x3 AL LT 1545
3740 3 PEZZI DETERGENTE PIATTI DESPAR CONCENTRATO LT 1
5700 3 PEZZI AVA AMMORBIDENTE LT 1,5

Dal 5 al 15 settembre

supermercati DESPAR

XPRESS

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fame è il miglior cuoco che ci sia.

Dati meteo

Temperatura massima: 25,6 gradi; minima: 18 gradi; umidità: 66%; pressione millibar 1009,7 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 22,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.40 con cm 54 e alle 22.38 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.17 con cm 56 e alle 16.46 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.04 con cm 56 e prima bassa alle 4.44 con cm 54.

Un caffè e via...

Solitamente il caffè fatto nell'ibrik turco poteva essere aromatizzato alla cannella o chiodi di garofano. Oggi degustiamo l'espresso alla Pizzeria da Michele - Via Caprin - Grado.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 3 settembre a tutto sabato 8 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2, via Flavia 89 (Aquilinia), Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Flavia 89 (Aquilinia), Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Mountain bike XXX Ottobre

Domenica 9 settembre, il gruppo mountain bike dell'Associazione XXX Ottobre - Trieste riprende la propria attività organizzando una escursione sulle Dolomiti Sappadine. Informazioni presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre via Battisti 22 (tel. 730000) da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20.

Corsi apneisti e sommozzatori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi federali per apneisti e sommozzatori di primo grado Fips, organizzati dal Circolo sommozzatori Trieste. Lezioni nella piscina Bianchi con inizio a ottobre. Per informazioni rivolgersi al Circolo in via Carnaro 35 (difronte al Palazzetto dello Sport), oppure telefonare al numero 826576, 18.30-19.30, sabato e domenica esclusi.

Marinai d'Italia

Si informano i soci e simpatizzanti che sabato 8 settembre alle ore 10 (con raduno alle 9.45) verrà deposta una corona alla base del monumento ai caduti marinai d'Italia della corvetta «Berenice» nell'ex cimitero militare, via della Pace. Richiesta la divisa sociale. Sarà ospite il comandante in seconda della corvetta, Tardini.

Pellegrinaggio regionale

La comunità francescana dei padri cappuccini e l'oratorio di Montuzza organizzano dal 2 al 5 ottobre un pellegrinaggio ad Assisi, per l'offerta dell'olio sulla lampada votiva che arde perennemente sulla tomba di San Francesco. Quest'anno sarà affidato alla nostra regione Friuli-Venezia Giulia l'ambito incarico di offrire l'olio. Per informazioni rivolgersi a: padre Giorgio Basso, chiesa di Montuzza o in oratorio tel. 308814 (16-18.30, 20.30-22).

Ascensione all'Antelao

Le guide alpine di Trieste organizzano un'ascensione al monte Antelao (m 3263) nei giorni di sabato 8 e domenica 9 settembre. Per informazioni telefonare allo 040/350381.

L'Alpina sul Col Quaternà

Domenica 9 settembre il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita in Val Digòn (Comelico Superiore) e la salita del Col Quaternà (2503 m) da Pian de la Mola per la Caşera e il Passo Silvella, con discesa al Passo di Monte Croce Comelico per l'Alpe di Nemes. Partenza alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317), dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

Conferenza a Duino

Per il ciclo «Appuntamenti con il mito, la storia e l'archeologia in Duino e dintorni», l'Associazione culturale duinese organizza per mercoledì 12 settembre alle 19.30, all'hotel ristorante Dama Bianca della baia di Duino, la conferenza della professoressa Paola Cassola Guida dal titolo «Tra Età del bronzo ed Età del ferro nelle regioni nord-orientali».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i partecipanti al XX Convegno nazionale di Vieste alla riunione sociale di venerdì 7 settembre, per il versamento del saldo della quota di partecipazione e per informazioni sul viaggio.

Pensioni artigiani

A seguito dell'entrata in vigore della riforma delle pensioni dei lavoratori autonomi, il patronato Inapa ha organizzato un servizio per il calcolo della riliquidazione delle pensioni. Interessati sono gli artigiani titolari di pensione dal 1.o gennaio 1982 al 30 giugno 1990, che sono invitati a presentarsi al patronato Inapa per l'inoltro della domanda di riliquidazione. Il patronato Inapa ha sede all'associazione degli artigiani di via Ghega 1

TRIESTE D'ALTRI TEMPI
Casa Ananian: un «gabinetto» per preziosi oggetti cinesi

Un particolare di Casa Ananian.

In risposta alle informazioni richieste il 2 giugno 1837 dall'ufficio competente triestino, sul conto di certo Adolfo Wuensch, intenzionato di aprire una nuova pasticceria nella contrada del Corso, la direzione di polizia trasmise al medesimo delle notizie molto favorevoli su tale soggetto, e questo anche in base alle raccomandatizie presentate. Nella «Nota» inviata dalla polizia, si dichiara che: «Adolfo Wuensch nativo di Brunna (ora Brno) in Moravia, il quale ebbe ad implorare il superiore consentimento per aprire al n. 702 in Corso, ad uso vendita confetture, paste e cioccolata cruda, serviva fino a pochi mesi fa in qualità di credenziere presso il Console Generale Austriaco a Londra Barone Rothschild. Egli è nubile, ben provvisto di mezzi di sussistenza, ed abilissimo della sua professione. Nei pochi mesi che qui soggiorna, regolare sotto ogni aspetto fu la condotta da lui osservata». Forse gli affari della pasticceria non andarono per il verso gusto, o per altre sconosciute ragioni, sta di fatto che il 16 luglio 1851 Adolfo Wuensch, buttata alle ortiche tutta l'attrezzatura necessaria all'arte di pasticciere, allo stesso indirizzo aprì un magazzino di cineserie.

Di tale sua nuova attività, se ne viene a conoscenza attraverso la relativa domanda, questa volta indirizzata all'«Inclito Magistrato», in cui il Wuensch comunica: «Essendomi deciso di trasferire il mio negozio di generi della Cina sito presentemente nel pianterreno dello stabile Ananian in Contrada del Corso, nel primo piano della casa stessa, trasformandolo però contemporaneamente in Esposizione permanente, mi permetto di pregare quest'Inclito Magistrato di voler benignamente concedermi di poter annunziare al pubblico questa mia intrapresa sotto il nome di Gabinetto Cinese. Le ingenti spese incorse pell'erezione del detto Gabinetto, e più ancora onde evitare il pericolo al quale, per l'affluenza dei curiosi, i miei oggetti esposti sarebbero, mi obbligano di fissare un entrata di Carantani Venti di Convenzione per persona, però per coloro soltanto che, vista la mia Esposizione, non si trovassero indotti di fare alcun acquisto per lo meno dell'importo di Fiorini Due di Convenzione».

Il successivo 6 agosto, al Wunsch venne rilasciato il permesso richiesto, però a condizione «che il petente paghi una conveniente retribuzione all'Istituto dei poveri».

In quanto poi ai 20 carantani pretesi dai non compratori, dato anche il genere degli oggetti esposti, la sua non sembra affatto un'idea peregrina, ma piuttosto una doverosa e comprensibile tassa sulla pubblica curiosità. E di ciò ne dà conferma il crescente sviluppo e fama goduto dal Gabinetto Cinese, un'esposizione artistica di grande prestigio, che annoverò tra i suoi clienti anche autorevoli personalità, tanto locali che forestiere.

Erano gli anni in cui sempre più intensi si intrecciavano i traffici tra il porto di Trieste e l'Estremo Oriente, con il risultato che l'interesse per quanto proveniva da quei lontani Paesi si era trasformato in una moda, occasione che Adolfo Wuensch afferrò per i capelli.

[Pietro Covre]

ELARGIZIONI

— In memoria di una persona cara per il compleanno (29/8) da Maria 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Ricardo Leani nel XXVII ann. (29/8) dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio De Giosa nel Trigesimo da Enzo e Mariuccia 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria del cap. Ugo Frangini nel III anniversario (4/9) dalla figlia e famigliari tutti 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Aldo Cravos nel trigesimo (5/8) dalla cognata Silvana 150.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giorgo D'Andrea nel VI anniversario dalla mamma ed Elio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nevio Favento nel IV ann. (5/9) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Lana (5/9) dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Alma Maluta nel 25.o anniversario (5/9) da Rita 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ines Miniussi Grusovin nel XXVII anniversario dal figlio Carletto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Montini per il compleanno (5/9) dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Potossi nel VII anniversario (5/9) da Gilda Bozza 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Meri Stradella per l'85.o compleanno (5/9) dalla sorella Adelia 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Maria Terrano per il compleanno (5/9) dalla sua Cicci 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del dott. Virgilio Rizzotti-Vlach per il compleanno (5/9) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Orsola Barbarigo da Lino e Romana Cunia 20.000 pro Anmic.
— In memoria di Wanda Bernardo da Fortunata e Alberto Bernardo 100.000 pro Ass. amici del Cuore.
— In memoria di Anna Bernardis dall'Azione cattolica beata vergine Rosario 100.000 pro Parrocchia B. Vergine Rosario, 100.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Bizjak Vizzi dalla sorella Giustina Bizjak 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Maria Bonetti da Marcella Buzzin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Bonicioli da Acega Sq. Man. acqua-gas 195.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Cornelia Bucher da Laura Appollonio 20.000 pro Liceo Dante (Fondo Livio e Tito Appollonio).
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Agostino e Marisa della Zonca 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. prof. Nordio), dalla famiglia Cardinali 100.000 pro Uildm.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber da Ninetta e Licurgo Benenuti 50.000 pro Convento dei frati cappuccini (Pane per i poveri).
— In memoria di Etta Dazzara dalla fam. Salvi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Benedetta Dazara da Lidia Manzini 10.000 pro Aism.
— In memoria di Claudio Fattor da Giorgio Tlustos 100.000, dagli amici 285.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano e Viola dalla figlia 30.000 pro ex allievi Salesiani, 30.000 pro Suore salesiane, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Evy Greenham da Grazia e Betty 100.000 pro Wwf.
— In memoria di Eltevisia Illiori nata Zustovich da Luciana e Bruno Cassiani 50.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla (Aism).
— In memoria di Francesco Laforgia dalla figlia Rita 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Roberto Lipizer dalle famiglie Rocco, Buttazzoni, Sodomaco, Gregori, Simonelli, Cimetta 300.000, dalle famiglie Alberti Sr, Alberti Ir, Borruso, Bosio, Cameli, Giovanazzi, Grafitti, Michelazzi, Salvi, Sauli e Vidoli 505.000 pro Comunità «San Martino al campo»; da Giorgina ed Enrico Carlovatti 20.000 pro Chiesa Maria Madonna del Mare.
— In memoria di Germana Livan Giovannini da Nora e Sergio Zini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nino Maiorano dalle famiglie tutte di via Frescobaldi 1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Matievich da Edda e Nino Tromba 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Silvana e Vittorio Mazzoni da Edda e Livio Maluta 20.000 pro Ricreatorio Padovan.
— In memoria di Natalia Mosetti dalla sorella e nipote 30.000 pro Piccole suore dell'assunzione.
— In memoria dei propri defunti da Lidia Florit 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 500.000 pro Andos.
— Da N.N. 50.000 pro Agmen.

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Strada per Longera 37, tel. 53582. Ampio giardino.

Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Al Melon
Nozze argento, oro, banchetti. Tel. 040/367211.

RUBRICHE

FILATELIA
Si è aperta a Riccione la stagione 1990 - 1991

Riccione nella tornata del 24 e 26 agosto ha dato l'avvio alla stagione 1990-1991. Ottima e signorile l'organizzazione congiunta alla tradizionale inaugurazione e seguente premiazione di espositori, rappresentanti delle Amministrazioni postali. Il convegno, così come il complesso della rassegna, ha segnato una insolita frequenza di pubblico. Attivi tutti i comparti, segno precipuo del buon inizio stagionale, fra cui faceva spicco il 600 lire della vittoria al Mundial '90 della Germania federale che veniva offerto a 3-4.000 lire. Su tutto ha avuto indubbia influenza la presentazione congiunta dei cataloghi nazionali 1991 della Bolaffi, Sassone e Unificato. In verità, l'attesa era vivissima. Alla presenza di autorità, esponenti del mondo filatelico e di numerosi giornalisti e collezionisti, Alberto Bolaffi, Lottini e Mondolfo hanno illustrato le tendenze cataloghistiche delle rispettive edizioni.

Il Bolaffi segue da anni la linea ancor più valida oggi di una filatelia di «qualità», il Sassone, giunto al traguardo della 50.a edizione, rafforza l'indirizzo dell'informazione in catalogo, con particolare riferimento al settore classico, l'Unificato puntualizza efficacemente l'andamento dei settori più popolari quali quello di Repubblica. Tutte le edizioni, i cui prezzi sono stati oggetto di attenta e minuziosa verifica, sottolineano la positivtà presente della filatelia con i relativi aspetti connessi all'hobby.

In sintesi, gli aumenti medi dei prezzi di catalogo s'aggirano attorno al 10-20% con punte che sfiorano per taluni francobolli o serie anche il 40-50%. Sensazione generale di un'imminente stagione più che positiva. L'unico appunto è da farsi sull'assenza materiale dei cataloghi citati i quali, secondo gli accordi intervenuti fra gli editori, sono stati posti in vendita con il 3 settembre, per cui a prescindere dalle indicazioni verbali di Lottini, Bolaffi e Mondolfo, è venuta a cadere la possibilità di un esame diretto «a caldo» delle nuove edizioni '91. Nell'ambito del meeting di Riccione si è pure svolta l'assemblea elettiva dell'Usfi (Unione stampa filatelia italiana) i cui responsi hanno confermato alla presidenza il dottor Fulvio Apollonio e praticamente l'intero consiglio direttivo uscente.

Dalla Repubblica del Titano due serie il 6 corrente: due orizzontali (facciale 3.500) per le celebrazioni colombiane i cui soggetti richiamano le grandi civiltà precolombiane e i prodotti del nuovo Mondo, con l'arco del mare caraibico e l'effigie di Colombo; altri quattro pezzi verticali (facciale 1.700) ricordano Carlo Collodi (nel centenario della morte) ideatore di Pinocchio emblematico personaggio dell'infanzia. I bozzetti, ideati da Jacovitti, riportano Pinocchio, Mastro Geppetto, il Gatto e la Volpe.

Entrambe le emissioni sono in policromia rotocalcografica, in mini fogli da 20. Tiratura di 300.000 serie complete per ciascuna.

Olandese il quadrangolare da 1,50 fl commemorativo «Il secolo delle donne d'Orange sul trono» richiamando Emma (1899-1898), Wihelmina (1898-1948), Juliana (1948-1980) e Beatrix (1980-1990). Policromia in sette colori. Offset, fogli da 50. Tiratura 8.000.000. Emissione 5 settembre.

Un carro da circo è il soggetto del 5 c statunitense facente parte della serie dedicata ai trasporti. Colore rosso a intaglio. Emissione il 31 agosto a Syracuse (N.Y.).

Altro, da 40 c, onora Claire Chennault, aviatore Usaf al comando delle «Flying Tigers» in Cina nella seconda guerra mondiale.

[Nivio Covacci]

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio sociosanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Pi[illegible] manova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 76858[illegible] Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 57315[illegible] Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810263; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazza Sistiana 299356; piazza Foraggi (e via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

G2347
P R O P O S T E
A CURA SPE

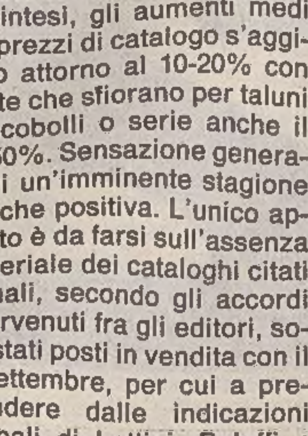
AUTORADIO ESTRAIBILE PHILIPS AUTOREVERSE IN OGNI RENAULT SUPERCINQUE FIVE A L. 9.950.000
CHIAVI IN MANO
COMPRESO 5.a MARCIA
VETRI COLORATI

PRONTA CONSEGNA

ECCEZIONALMENTE FINO AL 30 SETTEMBRE

I0147
TUTTO QUESTO ALLA CONCESSIONARIA
ZAGARIA
PIAZZA SANSOVINO, 6
TEL. 308702
RIVA GRUMULA, 10
TEL. 303134
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP
RENAULT MUOVERSI, OGGI.

H3150
AGENZIA VIAGGI
ETSI·TOUR
I NOSTRI VIAGGI DI SETTEMBRE CON PARTENZA IN GRUPPO DA TRIESTE
Ultimi posti disponibili per:
★ BARCELLONA 20-26 settembre
★ LUNGO la COSTA DALMATA 12-17 settembre
★ VIENNA 12-16 settembre
★ SULLA VIA del PARMIGIANO 14-16 settembre
★ DOLOMITI CADORINE E ALTA PUSTERIA 15-16 settembre
★ LE CINQUE TERRE 20-23 settembre
★ TOUR della SARDEGNA 21-28 settembre
★ TOUR della SICILIA 6-13 ottobre
ULTIMO WEEK-END di fine ESTATE (sabato e domenica)
TRA SOLE E MARE IN ALISCAFO
A BRIONI, ZARA, ISOLE INCORONATE
Partenze da Trieste (Stazione Marittima) il 29 settembre
PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI PRESSO
ETSI·TOUR
TS - VIA BATTISTI 14 (Gall. Battisti)
Tel. 371188 - 370959

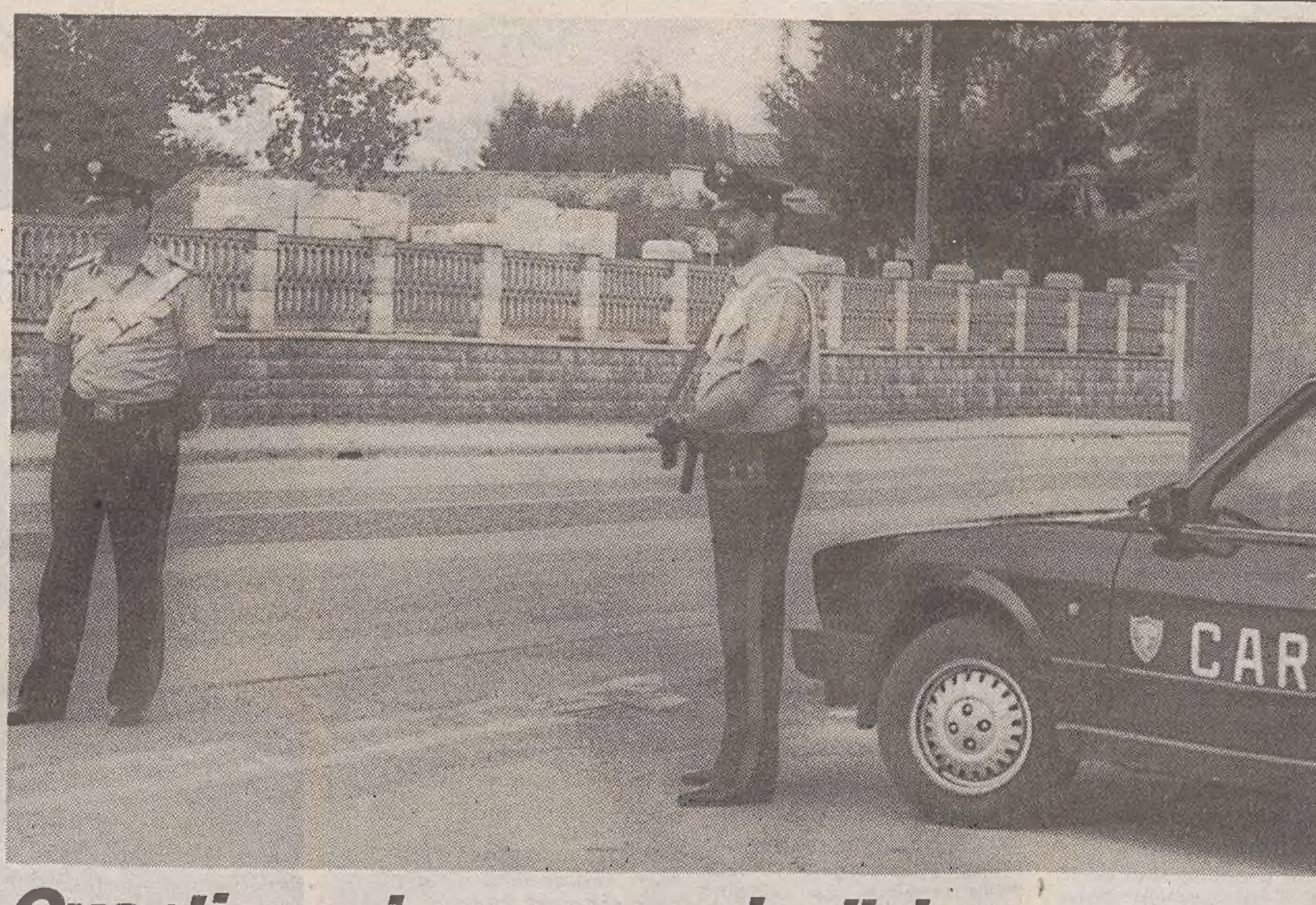


UNA «GRANA»

'Parco Revoltella: la bella serra è ormai in rovina'

Care segnalazioni,
era da un po' di tempo che non ritornavo di nuovo a godermi la frescura e la serenità del parco Revoltella. Mi ricordavo in particolare la bellissima serra in stile Liberty (credo), che fa parte integrante del parco.
La ricordavo fitta di piante esotiche, cactus e philodendri che da decenni si potevano notare solo curiosando attraverso i vetri.
Essendo interessato alla botanica, mi incamminai verso di essa, solo per trovarmi di fronte ad un edificio che chiedeva aiuto, e privo della bellezza verde ed esotica che vi dimorava.
Che fine hanno fatto quelle piante? Costava troppo l'acqua per annaffiarle o è stato solo il desiderio di un singolo responsabile a eliminarle? Oggi le città moderne si rassomigliano quasi tutte, con un'edilizia molto spesso piatta e irresponsabile.
E' così sbagliato girare la testa e guardare una cosa bella che appartiene al passato?

Vittorio Comisso



Quanti nomi per una sola divisa

Da qualche anno nei paesi dei dintorni, nella nuova segnaletica si legge la parola «Karabinjerij». Per la mia limitata conoscenza della lingua slovena, non so se il neologismo sia corretto dato che partendo dal presupposto che carabiniere derivi da soldato armato di carabina, in sloveno tale parola si può tradurre con «karabinka» pertanto il sostantivo che indica chi la porta dovrebbe essere «karabinar». Mentre la parola «orozniki» è un termine più generico che deriva da «orozje», che vuole dire arma, pertanto la traduzione sarebbe «gendarme». Forse questo deriva, dal fatto che nella passata amministrazione «austro-ungarica» il servizio svolto dei carabinieri attuali un tempo veniva svolto dalle «gendarmerie», pertanto per analogia sarà rimasto l'uso di chiamare «orozniki» i «carabinieri» dato che il processo di modernizzazione coinvolge anche la lingua, ritengo che la traduzione attuale sia più consona ai tempi correnti. Per l'esatta parola penso che un linguista sloveno potrebbe dare una spiegazione più esauriente, che nelle nostre zone non sarà difficile reperire, a lui dunque l'ultima... parola.

Giampaolo Lonzar

TURISMO / POCA INIZIATIVA

«Segnali inadeguati in zona San Giusto»

Molto si parla della vocazione turistica di Trieste, ma sembra impossibile che non si riesca a provvedere a delle necessità che non richiedono decisioni politiche e neppure una grossa spesa. Un esempio è quello della segnaletica nella zona di San Giusto, che, in questo periodo di maggior afflusso turistico, ho potuto sperimentare quanto sia carente, avendo avuto occasione di dare delle indicazioni fino a tre e più volte al giorno.
Alcune di queste carenze sono già state segnalate tramite il consiglio circoscrizionale, ma non hanno avuto esito, perché rientrerebbero nel fantomatico riassetto di tutto il colle, del cui ritardo si è letto recentemente. (Ma non si potrebbe fare uno stralcio per la segnaletica?).
Per i veicoli la prima cosa da dire è che, come tutti i frequentatori della zona hanno occasione di vedere, le corriere che, in base a segnalazione valida esistente, hanno occasione di avviarsi per via Capitolina, trovano difficoltà ad imboccarla per le autovetture regolarmente posteggiate in zona di divieto, dove non si è neppure pensato al deterrente della minaccia di rimozione (dove se non qui!).
Per le autovetture che si avviano invece per via San Giusto c'è una tabella all'incrocio con via Tommaso Grossi, che le fa

prendere questa strada ma, alla fine di questa, le fa trovare su un piazzale con vari sbocchi, senza più neppure quella segnaletica orizzontale, che sembra esistesse una volta, necessaria per indirizzarle a quella curva che le porta in via Capitolina. Alcuni s'inoltrano, per aggirare il castello, in viale della Rimembranza (dove — chissà perché — non appare la doverosa scritta «Strada senza uscita») e arrivati in fondo dove appare un portone fuori uso ritornano delusi, convinti che «il castello è chiuso!».
Arrivati in cima, quando poi scendono, in senso unico, per via San Giusto, mancando un indispensabile segnale di curva a destra (con relativa segnaletica orizzontale), si trovano quasi sempre davanti ad una strada senza uscita (via Guerrazzi) e un'altra a senso vietato, per cui devono manovrare per proseguire. A questo punto aggiungerei che sulla tabella che menziona via San Michele sarebbe opportuna l'aggiunta «Rive»: non è una mia trovata, ho avuto più richieste di questo tenore.
Ma ancora peggio va per i pedoni che, salendo, trovano in via San Giusto la tabella per i veicoli e ne seguono la stessa amara sorte con un eventuale percorso — se non messi in guardia da qualcuno — particolarmente lungo. Andrebbe quindi messa una scritta «per i pedoni» all'incrocio con via T. Grossi, per avviarli avanti per via San Giusto, nell'ultimo tratto in contromano per i veicoli.
Tutto ciò va detto non solo per i turisti, ma anche per coloro che cercano il distretto militare. Non per amor di polemica o critica, ma sulla base di effettive esperienze, per amore della propria città.

Arturo Paschi

STORIA / ATTIVISMO COMUNISTA

«Togliatti era consapevole dei crimini commessi»

Leggo con sempre maggiore sorpresa quanto pubblicato dal «Piccolo» sul problema dei crimini e dei massacri comunisti del dopoguerra. Se non mi sorprende infatti l'atteggiamento imbarazzato e reticente del Pci — promette l'apertura degli archivi, ma sinora si limita a commentare quanto rivelato da altri — mi colpisce invece l'atteggiamento della stampa non sospetta di filocomunismo.
Come si può infatti minimamente accreditare la tesi di un Togliatti inconsapevole o magari disapprovante nei confronti di quanti, con la tessera del Pci in tasca, dal maggio 1945 in poi terrorizzarono e massacrarono, specie nel cosiddetto «triangolo della morte» emiliano, tutti potenziali avversari politici, sacerdoti e «fascisti» in testa?
Che sia sempre esistito, infatti, un apparato clandestino del Pci, capeggiato dal Pietro Secchia e Luigi Longo (che non a caso poi sostituì proprio Togliatti quale segretario del Pci) è cosa risaputa ed accettata da tutti gli storici seri, comunisti compresi. Il problema era eventualmente di sapere se tale struttura clandestina, che si rese responsabile di crimini efferati, godesse l'approvazione del «migliore».
Anche su tale punto, come poi dimostrerò, i dubbi non possono esistere se perfino un partigiano come Giorgio Bocca — all'epoca non certo sospetto di anticomunismo — nel 1973 sosteneva (Palmiro Togliatti ed. Laterza pag. 387) che Togliatti sapeva e approvava. L'apparato terroristico del Pci fu in parte smantellato dopo il 18 aprile 1948, quando la sconfitta del Fronte popolare allontanò dall'Italia la prospettiva di un'insurrezione comunista.
Ma nei terribili anni '45/'49 il mitra continuava a cantare e a far tacere per sempre centinaia di anticomunisti. Dal 12 maggio '45 — quando decine di partigiani comunisti, guidati dai futuri deputati del Pci Moranino e Ortona, penetrarono nell'Ospedale psichiatrico di Vercelli, massacrando sotto i cingoli dei propri blindati 50 prigionieri fascisti là detenuti — al 7 luglio — quando alcuni loro «compagni» vicentini irrompono nel carcere di Schio mitragliando 55 altri inermi detenuti (a due mesi e mezzo dalla fine del conflitto!) andandosene indisturbati ed impuniti; allo stillicidio di sacerdoti uccisi per terrorizzare la chiesa di Pio XII rea di anticomunismo — il Pci continuava la sua guerra personale per la conquista del potere.

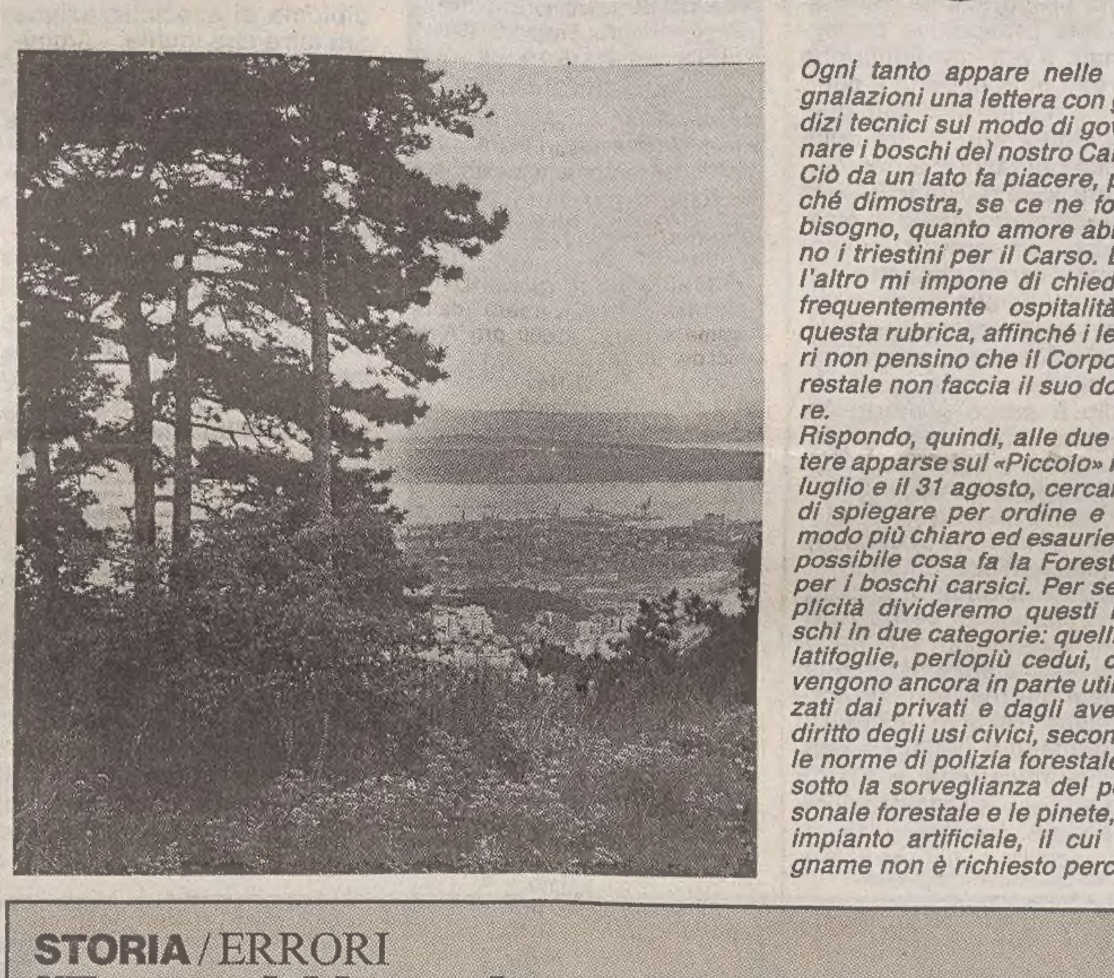
> *I militanti del Pci vennero anche colti in flagrante*

Non pochi gli episodi nei quali i seguaci di Togliatti venivano colti con le mani nel sacco. Così a Milano, teatro d'azione della Volante rossa, dove nel '47 si uccidevano il generale Gatti ed il giornalista De Agazio, poi, dopo crudeli torture, l'ex ausiliaria Lia Tanzi ed infine due ex militi fascisti, Felice Ghisalberti e Igino Mortari. I responsabili erano tutti ex partigiani e militanti nel Pci, con sede nella sezione Pci di Lambrate e comandati dal misterioso «Tenente Alvaro» (Giulio Paggio) che risultava addirittura essere il capo dei servizi di sicurezza del Pci di Milano!
Nella sede comunista di Lambrate tra l'altro venivano portati alcuni prigionieri dei numerosi raid per interrrogarli, con tecniche usate poi dalle Brigate rosse (che ebbero così ottimi maestri) negli anni '70.
Il Pci naturalmente non denunciò, nè sconfessò nessuno ma fece espatriare, guarda caso in Cecoslovacchia, i responsabili non ancora catturati. Allo stesso modo non sconfessò neppure il capo partigiano «Gemisto» (Moranino) che continuò nel dopoguerra ad uccidere, questa volta facendo fuori degli ex partigiani non comunisti e poi perfino, per garantirsi l'impunità, due delle loro vedove. Togliatti lo premiò, dopo averlo fatto espatriare a Praga, facendolo graziare dal Presidente Saragat (che tale diventò con i voti del Pci condizionati a tale promessa, poi mantenuta) e poi eleggere addirittura in Parlamento!
In quegli anni intanto si scoprivano di continuo, in numerose fabbriche del Nord, dopo difficili indagini in ambienti omertosi, arsenali di armi ben oliate e pronte a continuare l'opera al momento opportuno. Allora il Pci taceva, ma non tacque Togliatti quando, nel 1954, dopo una festa fra amici per la conquista del comune emiliano di Colombara strappato al Pci, un attivista democristiano veniva ucciso proditoriamente da una fucilata.
Era ancora viva in tutta Italia l'impressione per un tragico fatto di sangue, che aveva visto ad Ancona un graduato della Guardia, di Finanza, tale Cannarozzo, fare una strage con una bomba in un cinema di Ancona, pare in preda alla pazzia. Togliatti commentò l'arresto dell'attivista comunista per il delitto di Colombara, proclamando l'estraneità del suo partito ed affermando che, siccome lui non criminalizzava la Guardia di Finanza per il folle di Ancona così non si poteva addebitare al Pci quello di Colombara.
Si dà il caso, però, che mentre nessuno insegnava ai finanzieri a lanciare bombe nei cinema, nelle sezioni del Pci di quegli anni si incitava all'odio verso il nemico di classe che veniva identificato nel «borghese», nel «prete» o nel «fascista».
Ma dal cinico Togliatti, esaltatore dell'Unione Sovietica all'epoca dei crimini di Stalin o di quella che nel 1956 schiacciava gli insorti di Budapest, non c'era da attendersi di meglio.

Manlio Portolan

BOSCHI CARSICI / RISPOSTA

«La Forestale è diligente»



Ogni tanto appare nelle Segnalazioni una lettera con giudizi tecnici sul modo di governare i boschi del nostro Carso. Ciò da un lato fa piacere, perché dimostra, se ce ne fosse bisogno, quanto amore abbiano i triestini per il Carso. Dall'altro mi impone di chiedere frequentemente ospitalità a questa rubrica, affinché i lettori non pensino che il Corpo forestale non faccia il suo dovere.
Rispondo, quindi, alle due lettere apparse sul «Piccolo» il 24 luglio e il 31 agosto, cercando di spiegare per ordine e nel modo più chiaro ed esauriente possibile cosa fa la Forestale per i boschi carsici. Per semplicità divideremo questi boschi in due categorie: quelli di latifoglie, perlopiù cedui, che vengono ancora in parte utilizzati dai privati e dagli aventi diritto degli usi civici, secondo le norme di polizia forestale e sotto la sorveglianza del personale forestale e le pinete, di impianto artificiale, il cui legname non è richiesto perché di scarsissimo valore commerciale.
Nei boschi di latifoglie le utilizzazioni vengono condotte in modo che migliorarne la qualità e con l'avviamento all'alto fusto. Quando in tali boschi è anche presente il pino nero, si prescrive agli utilizzatori, il taglio di una parte dei pini lasciando i migliori, per avviare il bosco a un maggior equilibrio biologico. Nelle pinete pure, o in quelle in cui il latifoglio non è comunque ancora utilizzabile, questo ispettorato, compatibilmente con i fondi a disposizione, interviene direttamente con l'esecuzione di cure colturali per favorire la trasformazione in boschi misti meno incendiabili, più resistenti agli attacchi parassitari e di maggior valore ambientale.
Questi lavori vengono condotti in due modi: o accatastando i tronchi, previa depezzatura lasciandoli a disposizione degli aventi diritto e sminuzzando la ramaglia dopo averla ammucchiata (è il caso, a esempio, del bosco Mala Grociana fra la strada per Draga Santa Elia e la strada per il valico di Pèse, diradato nel 1987) opppure esboscando i tronchi interi compresa la chioma e cippandoli in piazzali appositi. Il cippato viene poi asportato (è il caso del bosco sul Monte Stena diradato nel 1988).
Sia le utilizzazioni dei boschi di latifoglie, sia i lavori selvicolturali nelle pinete con il sistema tradizionale comportano il deposito in bosco della ramaglia. E' vero che più è abbondante il materiale secco più aumenta la massa combustibile, tuttavia non è mai risultato che aumentassero in questo modo le probabilità di incendio, in quanto comunque nei boschi, e soprattutto nelle pinete, è presente una lettiera di foglie e rami secchi, oltre a qualche pianta schiantata.
D'altra parte è proprio la lettiera che ha gradatamente migliorato l'arido terreno carsico consentendo lo sviluppo delle latifoglie. In altri termini, gli incendi boschivi, quando innescati, generalmente dall'uomo, si sviluppano comunque anche se non vi sono mucchi di ramaglie, mentre è un dato accertato che i boschi di latifoglie o i boschi misti di pino e latifoglie, a cui si tende con questi lavori, sono meno incendiabili delle pinete pure.
Dissento con il giudizio del signor Majani sul fatto che i boschi da noi diradati siano «perduti». Venga a vedere, a esempio, il bosco Mala Grociana oppure la pineta di Monte Stena che sono fra gli ultimi in cui si sono eseguiti lavori.
L'abbandono di piante tagliate nel bosco Impero e in parte nel bosco Stari Kal, che preoccupa, giustamente, i due lettori, è dovuto a difficoltà organizzative della ditta appaltatrice, nei confronti della quale si stanno adottando i provvedimenti del caso.

Roberto Barocchi
direttore Ispettorato ripartimentale delle foreste
Trieste

STORIA / ERRORI

'Ecco chi bocciare senza appello'

Secchia, Richetti, Goethe, Alighieri, Metternich le vittime

Era tempo che qualcuno finalmente si accorgesse degli errori commessi dall'ambasciatore Secchia e dal sindaco Richetti, colpevoli di aver fatto porre in via Santa Caterina una targa per ricordare che il primo Consolato Usa in Italia venne aperto nel 1792 a Trieste (allora, come tutti sanno, austriaca e non italiana).
Dobbiamo l'interessante rivelazione al signor Ferruccio Hoeller, che sul «Piccolo» del 30 agosto pubblica una documentatissima lettera sull'argomento, concludendo con il suggerimento che i due evitino di presentarsi agli esami di riparazione in storia.
Non mi sembra tuttavia giusto lasciare soli in tale condanna l'ambasciatore e il sindaco. Sia bocciato anche lo sventurato poeta tedesco Wolfang Goethe che, dopo aver girovagato nel «paese dove fioriscono i limoni e tra le oscure fronde aranci d'oro brillano», osò intitolare un libro famoso «Reise nach Italien» (Viaggio in Italia), anziché, come sarebbe stato più esatto, «Viaggio durante il quale, partendo dal Tirolo, mi sono spinto nella Lombardia austriaca e nella Serenissima repubblica di Venezia, per scendere poi nel Granducato di Toscana e negli Stati della Chiesa, raggiungendo quindi il Regno di Napoli e il Vicereame di Sicilia».
Condanna senza appello anche per Dante Alighieri, che, forse in un momento di confusione mentale, scrisse: «Sì com'a Pola, presso del Carnaro, ch'Italia chiude e suoi termini bagna» (Inf., IX, 113). E, già che ci siamo, sia condanniamo anche il principe Clemente di Metternich, che, scrivendo «l'Italia è solo una espressione geografica», non si rendeva conto di riconoscere così che a Sud delle Alpi esisteva l'Italia, sia pure solo dal punto di vista geografico.
Insomma, il signor Hoeller darebbe un bel zero a tutti, se fosse un commissario d'esame; se lo fossi io, non potrei fare a meno dal dare a lui un cinque. Pur così documentato, ignora che Trieste (benché signoria asburgica) non fece mai parte del Sacro romano impero. Forse il signor Hoeller fa un po' di confusione tra Sacro romamo impero e Impero d'Austria.

Lodovico Tomaseo

SETTEMBRE

CONTINUA L'ESTATE UTAT

SETTEMBRE

CON TANTISSIMI VIAGGI IN PARTENZA DA TRIESTE
TRA I QUALI, QUESTA SETTIMANA, PROPONIAMO:

VIAGGI ESTERO
SPAGNA OSPITALE in autopullman dall'8/9 al 21/9
combinazione aerea dal 9/9 al 20/9
AMSTERDAM e L'OLANDA in autopullman dal 17/9 al 26/9
PARIGI week-end in treno dal 20/9 al 25/9
PARIGI week-end in aereo dal 21/9 al 24/9
PARIGI nel cuore della Grandeur in treno dal 22/9 al 29/9
PARIGI nel cuore della Grandeur in aereo dal 23/9 al 29/9
PARIS Bohemien in autopullman dal 23/9 al 29/9
PRAGA, la città d'oro in autopullman dal 23/9 al 29/9

VIAGGI ITALIA
FANTASIA DI SICILIA in aereo e autopullman dal 9/9 al 16/9
CASTELLI DELLA VAL D'AOSTA in autopullman dal 12/9 al 16/9
MAGIE DEI LAGHI in autopullman dal 12/9 al 16/9
TRIANGOLO DEL SOLE in nave e pullman dal 16/9 al 23/9
SARDEGNA SPECIAL in nave e pullman dal 16/9 al 23/9
FANTASIA DI SICILIA in aereo e pullman dal 16/9 al 23/9

UTAT

TRIESTE - VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2

ORGANI DIRIGENTI / DISINTERESSE PER LA CITTÀ

«I vecchi l'hanno capito»

Finalmente trovo uno che abbia compreso che i «capetti» a Trieste remano controcorrente, oppure non s'interessano delle sorti della propria città, occupati come sono a litigare fra loro.
Ma se un «capetto» non fa del bene alla sua Trieste, perché resta al suo posto? Lasci l'incarico ad un altro, che forse amando di più la sua terra concluderà qualcosa di buono.
Bravo Gianfranco Carbone, che ha finalmente detto che qualcuno non si interessa proprio delle sorti di Trieste. Ma i vecchi triestini questo lo avevano capito subito dopo la caduta del fascismo, perché nessuno faceva nulla per la città. Prendiamo ad esempio la chiusura del famosissimo Cantiere San Marco, la demolizione del bel teatrino di via Giustiniano, la distruzione della Casa del Ferroviere in viale Miramare, molto più antica e bella della Stazione delle autocorriere che ora vogliono salvare. Sono stati regalati chilometri quadrati di terre nostre ai vicini senza chiedere nulla in cambio, e siamo arrivati allo sfascio del Porto Vecchio, invece di potenziarlo per il futuro, speriamo roseo.
Il fascismo almeno ci ha regalato la bella Università, ci faceva lavorare in Cantiere San Marco e il Porto era attivo. Gli altri, dopo, hanno solo distrutto le nostre risorse precedenti.
Voglio vedere adesso se le innovazioni scientifiche come l'Area di ricerca, Sissa, Sincrotrone, Bic, potranno dare lavoro ai figli di Trieste, quelli nati qui, non cercando altri dipendenti fuori zona, altrimenti i nostri dovranno fare un altro esodo in Australia come nel '54, se ben ricordo.
Bravo a chi aiuta Trieste a risorgere.

Nella Bison Buttrio

SANITÀ / CITTÀ

«Per accogliere gli anziani ci sono strutture valide»

Prima di lasciare Trieste per far ritorno a Melbourne, dove vivo da 34 anni, vorrei tramite il giornale, portare all'attenzione dei concittadini, particolarmente a chi ha un anziano genitore o parente da ricoverare al «Lungo degenti» di San Giovanni la situazione delle strutture. La partecipazione e le cure del ristretto personale sanitario a disposizione, vanno al di sopra della prima impressione che si prova al momento di entrare in quel posto di sofferenze. La mia cara mamma, sebbene soltanto per 12 giorni, non poteva trovare più amorevoli cure e attenzioni. Perciò, concittadini, aprite il vostro cuore e lottate per ottenere la dovuta assistenza, con il decoro e la dignità che i nostri anziani meritano, in un'oasi di pace, verde e tranquillità, via dal trambusto giornaliero, senza essere di peso a nessuno o abbandonati a se stessi.

Nives Simoni

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

SPECIALE

ECONOMIA E COMMERCIO

Obiettivo consulente d'impresa

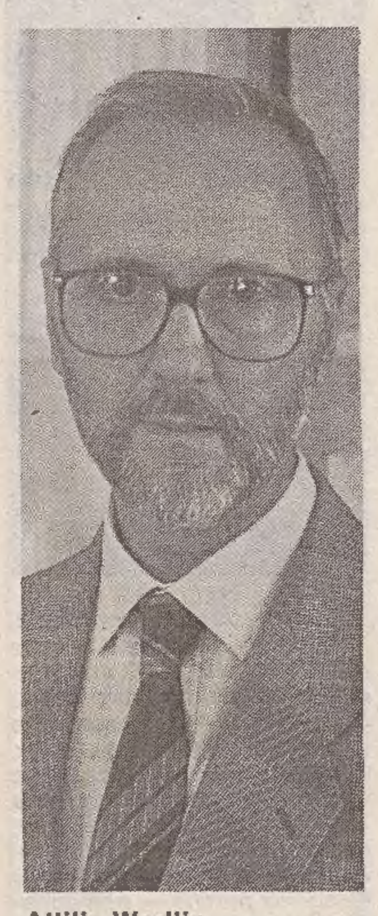
Quella del dottore commercialista è una delle scelte più diffuse tra i laureati - Il «mito» del manager

IL PRESIDE

«E' la più giovane delle scienze»

«Teoria e pratica: coesistono due indirizzi diversi»

Intervento di
Attilio Wedlin
Preside della facoltà di Economia e commercio



Attilio Wedlin

La facoltà di Economia e commercio si colloca in una posizione intermedia tra le facoltà a carattere scientifico e quelle umanistiche nel senso che le discipline che vi si studiano analizzano fenomeni sociali, ma i metodi di indagine impiegati sono spesso quelli logico-matematici delle facoltà scientifiche.

Un secondo dualismo caratterizza le facoltà di Economia e commercio italiane: esso può forse ricollegarsi alla ben nota affermazione secondo cui «L'Economia è la più vecchia delle arti e la più giovane delle scienze». In effetti in queste facoltà coesistono due indirizzi formativi abbastanza diversi: il primo orientamento mira a dare una formazione tecnico-professionale privilegiando gli insegnamenti che hanno attinenza con la realtà aziendale; il secondo orientamento mira a fornire una formazione economico-scientifica, sia teorica che applicativa, comprendente le tecniche matematico-statistiche di indagine economica. Per superare questo dualismo le facoltà si articolano in corsi di laurea e/o in indirizzi di studio.

La nostra facoltà comprende due corsi di laurea di durata quadriennale: uno più antico in Economia e commercio, suddiviso in cinque indirizzi, e uno più recente in Scienze statistiche e attuariali. Sono corsi di laurea ben differenziati con obiettivi diversi, ma in larga misura complementari nel senso che per uno studente di un corso di laurea i contenuti di buona parte degli insegnamenti dell'altro corso di laurea possono essere di notevole importanza nel completamento della sua preparazione.

Il corso di laurea in Economia e commercio si articola in cinque indirizzi di studi che sviluppano in direzioni significativamente diverse il nucleo originario di insegnamenti del piano di studio tradizionale, il quale peraltro conserva ancora la sua validità. Gli indirizzi hanno le seguenti denominazioni: aziendale, economico generale, economico quantitativo, economico merceologico e internazionalistico e hanno in comune gli stessi 13 insegnamenti obbligatori, grand parte dei quali afferisce al primo biennio, che garantiscono una medesima preparazione di base.

Questa ampia gamma di scelte consente effettivamente allo studente di sviluppare la preparazione in buon accordo con le proprie naturali propensioni e interessi e la possibilità concreta di avere un rapporto personale con i docenti, ciò che non può avvenire in atenei di maggiori dimensioni, riesce di valido aiuto anche nella delicata fase di scelta dell'indirizzo. Il corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali è assimiliabile a un corso di laurea in matematica applicata ai problemi economici e finanziari, con particolare riferimento al settore economico-assicurativo. Non è attualmente articolato in indirizzi, ma esiste una limitata possibilità di adattare il piano di studi ai propri interessi.

I nuclei più consistenti di insegnamenti omogenei riguardano il settore matematico, il settore statistico e il settore delle tecniche attuariali. Ne discende chiaramente che la preparazione dello studente, oltre che soddisfare le richieste delle imprese di assicurazioni, è tale da consentire l'utile inserimento in tutti quei settori ove si richieda una valida formazione metodologica di base e una sicura competenza nel trattamento dell'informazione statistica, anche mediante strumenti di elaborazione automatica dei dati, accompagnate da una sensibilità non superficiale verso i complessi problemi della realtà economica e sociale.

Per quanto concerne infine la possibilità di lavoro per i laureati dei due corsi di laurea della nostra Facoltà ci limitiamo ad affermare che non sussiste al momento preoccupazione alcuna: la serietà dell'organizzazione didattica, l'ampia disponibilità dei docenti e il buon livello dell'insegnamento impartito costituiscono una valida garanzia di riuscita nel mondo del lavoro.

Economia e commercio non si sceglie per passione: in genere chi decide di iscriversi a questa facoltà ha già le idee abbastanza chiare su quello che sarà il suo futuro professionale. Manager (nel senso più ampio del termine) e commercialista sono le due figure professionali più ambite e «inseguite». E quattro anni (quando va bene) di studi non proprio facilissimi e poco appassionanti, si possono superare solo se si intende fermamente raggiungere il traguardo finale.

La facoltà di Economia e commercio di Trieste è una delle più efficienti e accreditate d'Italia. Con oltre duemila iscritti è anche una delle facoltà in crescita. Un segno dei tempi, visto che ormai ogni atto della vita quotidiana di un individuo, di un'azienda, dello Stato, è intessuto di materia economica molto più che in passato. Insomma, se ci è concessa una definizione inesatta, si può dire che Economia e commercio sia una facoltà che va di moda.

Ma se ci si iscrive solo perché il corso di studi «va di moda», allora è meglio lasciare perdere. Diciamolo ancora con una battuta: Economia e commercio è una di quelle facoltà per cui occorre porsi la stessa domanda che intitola un noto best-seller: «Carriera, vale una vita?».

«Direi di sì — dice Gian Luca De Simone, reppresentante degli studenti per la Lista di Economia nel Consiglio di facoltà —, lo studio prende molto e lascia pochi spazi, ma la preparazione permette vaste prospettive professionali, e non mi risulta che laureati in Economia e commercio restino disoccupati».

«Economia non è una delle facoltà più facili ma nemmeno una delle più difficili, però richiede molto impegno e costanza», conferma Giovanni Gabelli, rappresentante degli studenti nella file di Partecipazione Cristiana.

«Se si abbandona non lo si fa perché delusi, ma perché lo studio è arduo», insiste De Simone; «bisogna programmare bene e con metodo gli studi», aggiunge Gabelli.

Il corso di laurea in Economia e commercio si divide in cinque indirizzi.

Indirizzo aziendale. E' stato concepito per la perparazione di laureati con una peculiare conoscenza nel campo delle moderne tecniche economiche relative all'impresa: contabilità generale, contabilità industriale, analisi di bilancio, organizzazione aziendale, marketing, tecnica bancaria, revisione aziendale interna ed esterna ecc. Di solito chi lo sceglie pensa a una carriera come dirigente d'azienda.

Indirizzo economico generale. Vuole consentire allo studente di acquisire un'adeguata preparazione di base sulle tecniche di indagine economica e sui fenomeni economici fondamentali. In pratica prepara a diventare un esperto e uno «stratega» dell'economia, e consente sbocchi professionali nelle compagnie di assicurazione, nelle banche, negli enti pubblici.

Indirizzo economico quantitativo. Dà la possibilità allo studente di acquisire una maggiore consapevolezza sulle tecniche di indagine economica più diffuse. E' l'indirizzo forse più «scientifico», ed è il più adatto a chi intende svolgere la professione presso una compagnia d'assicurazione.

Indirizzo merceologico. Apre le porte del settore produttivo industriale e in certi settori dell'amministrazione pubblica (dogane, unità sanitarie, regioni, ecc.). Fornisce allo studente le basi tecniche per la creazione di specialisti nel campo della merceologia alimentare, nel settore economico-tecnico della produzione e nel settore dell'inquinamento ambientale. Si studia molta chimica.

Indirizzo internazionalistico. Offre gli strumenti per meglio capire e comprendere la realtà economica internazionale, e prepara a operare nel campo dell'import-export. Si studia molto diritto e diverse materie giuridiche, e probabilmente per questo non è troppo frequentato. Però è forse l'indirizzo di studi più utile in vista del '92.

La scelta dell'indirizzo va effettuata al secondo anno di corso, e in ogni caso è la laurea in Economia e commercio, a prescindere dagli indirizzi seguiti, a consentire in particolare la professione di dottore commercialista, previo superamento del previsto esame di Stato.

Oltre al corso di laurea in Economia e commercio, esiste il corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali. Considerato che l'esame di statistica è uno dei più duri del primo anno di Economia e commercio («O si segue o si impazzisce», ci ha detto uno studente), si può avere un'idea di cosa si va a fare scegliendo questo corso. Tuttavia un laureato in Scienze statistiche troverà i tappeti rossi ad accoglierlo quando busserà alle porte di imprese assicuratrici o di istituti di credito, per non parlare del vasto campo dell'informatica.

Un'ultima occhiata alle scuole dirette a fini speciali, anche se parla più diffusamente il professor Giacomo Borruso in questa stessa pagina. Ce ne sono tre, durano da due a tre anni, sono a numero chiuso e forniscono un diploma di specializzazione tutt'altro che inutile. «Amministrazione e controllo aziendale»: triennale, è diretta da Maurizio Fanni, ha sede a Gorizia e sforna specialisti idonei all'esercizio del controllo, della revisione e della certificazione dei documenti contabili annuali delle aziende, pubbliche e private. E'collegata alla Comunità europea e in attesa di veder riconosciuto il titolo per l'esercizio della professione su tutto il territorio europeo.

«Operatori economici dei servizi turistici»: biennale, diretta da Giorgio Valussi. Da qui escono i quadri destinati al campo di attività private e pubbliche riguardanti l'organizzazione e la gestione dei servizi turistici. «Tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare»: prepara i tecnici nell'ambito dei servizi alimentari di ristorazione organizzata. Dura due anni ed è diretta da Claudio Calzolari.

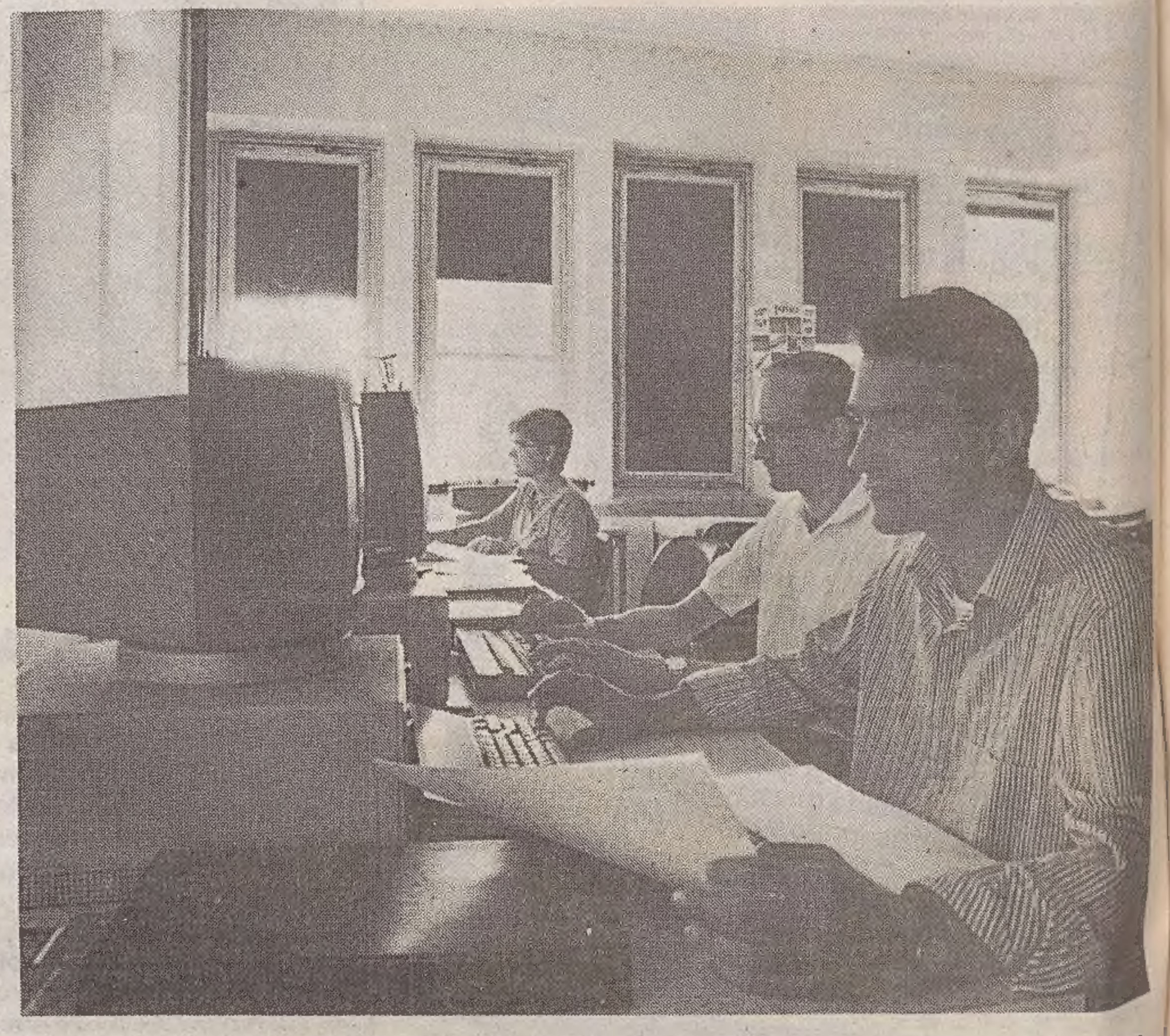
DOV'E'

Chiedere del bar

Economia e commercio è situata in Piazzale Europa 1, subito dietro l'edificio centrale (telefono del cantralino: 54881). E' arcinota in tutto il «campus» universitario grazie all'omonimo e frequentatissimo bar, l'unico dotato di alcuni comodi posti a sedere.

Affollate anche le sale di lettura della facoltà, aperte tutti i giorni dalle 8 alle 20, tranne il sabato (8-13.30).

Ogni anno la facoltà pubblica una corposa guida ad uso e consumo degli studenti molto dettagliata con tutti i programmi d'esame e i testi consigliati, l'elenco dei dipartimenti e degli istituti, i programmi delle scuole dirette a fini speciali. A proposito degli studi, secondo alcuni studenti anziani sarebbe utile seguire un apposito corso di metodologia dello studio.



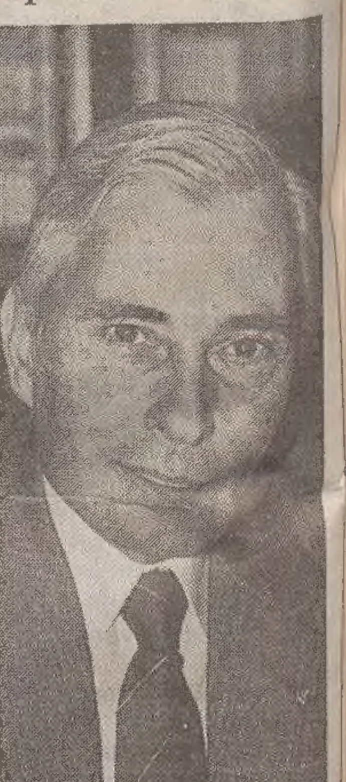
Studenti al lavoro in una delle aule della facoltà di Economia e commercio. Quattro anni di studi non facili aprono le porte ad alcune delle professioni più richieste dal mercato del lavoro. (Foto di Montenero)

IL LAUREATO

«Il nostro futuro è internazionale»

«Questa è la via che consente sicuri sbocchi professionali»

Parere di
Renzo Piccini
Direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste



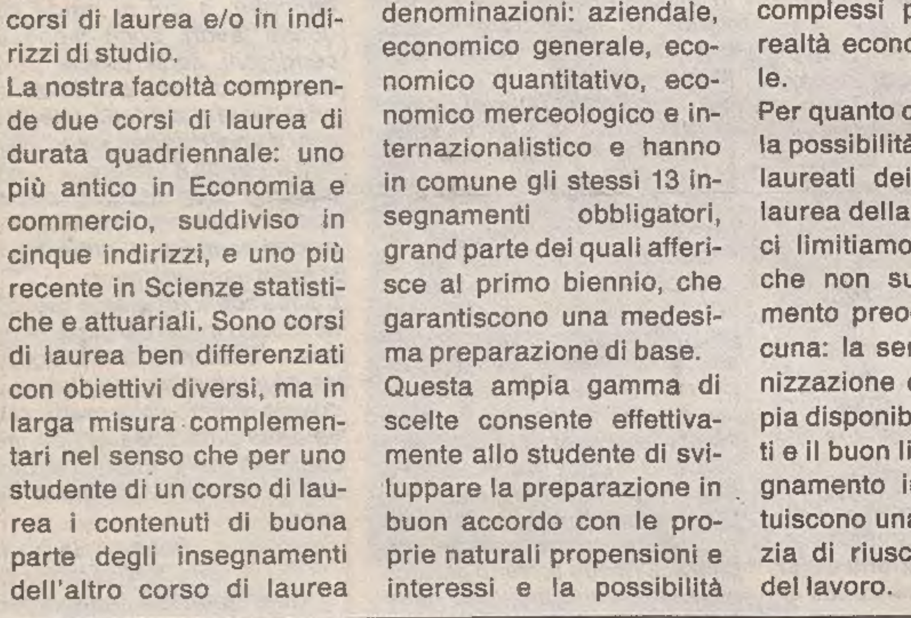
«Direi che c'è una richiesta di laureati in Economia e commercio pari quasi a quella dei laureati in Ingegneria. E non si creda che Trieste stessa sia una piazza 'povera': se è vero che non offre tantissimo, è anche vero che non offre poco nel settore finanziario (assicurazioni, banche e servizi finanziari in genere), e che ci sono buone premesse per un'espansione di tale settore. Se Trieste riuscirà a diventare un punto avanzato verso l'Europa Orientale, il lavoro non mancherà.

«Se devo muovere una critica alla facoltà di Economia e commercio, è che forse bisognerebbe fare uno sforzo maggiore per essere più vicini al mondo delle aziende, al mondo del lavoro. Mi sembra che i professori stessi talvolta si isolino un po' troppo nell'ambiente accademico. Organizzando meeting, seminari, collaborazioni con le aziende, gli studenti invece avrebbero molti vantaggi.

«Del resto la preparazione dei neolaureati è sempre stata mediamente buona, anche se non mirata a una specializzazione. Dovendo consigliare le matricole sull'indirizzo, direi senz'altro di puntare sul settore del commercio internazionale. E soprattutto di studiare molto bene almeno due lingue straniere. In futuro chi si sarà laureato seguendo questa via, in campo professionale avrà solo l'imbarazzo della scelta. E già l'attivazione del Master in international business (post-laurea) in collaborazione tra le Università di Udine e Trieste e un pool di aziende tra cui la Cassa di Risparmio, dà un'idea di quanto sia importante puntare al commercio estero. Specialmente con l'Est.»

COME SCEGLIERE IL PIANO DI STUDI

Quattro anni per diventare uomini d'affari



Facoltà di economia e commercio

Sbocchi professionali

LAUREA DI ECONOMIA E COMMERCIO

4 ANNI

- * INDIRIZZO AZIENDALE
- * INDIRIZZO ECONOMICO GENERALE
- * INDIRIZZO ECONOMICO QUANTITATIVO
- * INDIRIZZO ECONOMICO MERCEOLOGICO
- * INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO

Sono costituiti da tutte le imprese nazionali e multinazionali, che hanno rapporti economici con l'estero e in particolare dalle ditte italiane che, in numero sempre più crescente, operano sui mercati stranieri nel settore della produzione, del commercio, dei servizi e delle tecnologie, degli studi di consulenza e di intermediazione commerciale a livello transazionale, nonchè dalle organizzazioni e dagli enti economici internazionali.

LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI

4 ANNI

Gli sbocchi professionali offerti dal corso di laurea oltre a quello prevalente, che fa riferimento all'attività di attuario presso l'impresa assicuratrice, possono riguardare l'ampio settore dell'informatica, l'inserimento negli uffici e studi di enti pubblici e privati come esperti di statistica, l'attività di specialista tecnico finanziario degli istituti di credito e la professione libera di attuario.

SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI
(NUMERO CHIUSO)

AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE (3 anni - 30 posti)
OPERATORI ECONOMICI DEI SERVIZI TURISTICI (2 anni - 50 posti)
TECNICI MERCEOLOGICI DI GESTIONE DEL SISTEMA ALIMENTARE (2 anni - 25 posti)

Dura quattro anni il corso di studi per la laurea in Economia e commercio. Gli studenti possono seguire un piano di studi tradizionale, e chi invece opta per il piano libero (sconsigliato) deve darne comunicazione alla segreteria degli studenti entro e non oltre il 31 dicembre del primo anno di corso. Ci sono una serie di esami «che hanno la precedenza», cioè che è meglio sostenere prima di affrontare altri corsi (ad esempio bisogna fare l'esame in istituzioni di diritto privato prima di quello in diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto internazionale, scienza delle finanze e diritto finanziario). La legge 910 del 1969 e la successiva legge 924 del 1970, relative alla liberalizzazione dei piani di studio, dispongono che la facoltà debba salvaguardare le esigenze della formazione culturale e della preparazione professionale dello studente, cui è riconosciuto il diritto di proporre una responsabile personalizzazione del piano di studi, fermo restando il vincolo del superamento di 25 esami di profitto (31 annualità) di cui due biennali (ciascuno dei quali con un unico esame finale) e di due triennali (ciascuno dei quali con un unico esame finale) e delle modalità prima indicate per l'esame di laurea.

La scelta del piano di studi va effettuata al secondo anno di corso entro il termine perentorio del 31 dicembre. Il piano di studi va stilato nell'ambito dei cinque indirizzi in cui si divide il corso di laurea: indirizzo economico generale, economico quantitativo, economico merceologico, internazionalistico, aziendale.

Pagina a cura di
PIERO SPIRITO
(Ha collaborato l'ufficio stampa del Rettorato)

INIZIATIVE COMPLEMENTARI

Scuole speciali, preparano gli esperti in vari settori

Intervento di
Giacomo Borruso
Rettore dell'Università di Trieste e preside della facoltà di Economia e commercio negli ultimi sei anni.

Accanto ai due corsi di laurea illustrati in altra parte di questa pagina, la facoltà ha posto in essere altre iniziative che, pur dovendosi considerare complementari rispetto a quelle principali, rappresentano tuttavia interessanti esperienze di carattere didattico-formativo.

Tali iniziative sono rappresentate da tre «scuole dirette a fini speciali» che fanno parte a tutti gli effetti dell'ordinamento istituzionale della facoltà: vi si accede con un diploma di scuola media superiore ed esse consentono di pervenire a un diploma universitario dopo un ciclo di studi biennale o triennale.

La prima di tali Scuole a essere attivata nel 1987 è stata quella in Amministrazione e controllo aziendale che, come peraltro le altre, è stata insediata nel nuovo polo che l'Università di Trieste ha costituito in Gorizia. E' stata anzi, in assoluto, la prima iniziativa di carattere universitario avviata nella città isontina. La Scuola in oggetto consente, al compimento di un ciclo triennale di studi con un tirocinio pratico, di conseguire il diploma di «esperto e revisore contabile». La Scuola ha molteplici collegamenti a livello internazionale, in particolare in ambito comunitario e ha per obiettivo la preparazione di specialisti capaci di utilizzare le moderne tecniche economico-contabili nella gestione di aziende private e pubbliche.

La seconda Scuola, attivata nel 1989, è quella per «operatori economici dei servizi turistici. La Scuola vuole rappresentare una concreta risposta alla domanda di professionalità specifica in un settore in costante espansione quale è quello turistico. Essa consente il conseguimento del diploma dopo un ciclo di studi biennale e un tirocinio pratico presso qualificati operatori del settore o presso enti o organismi pubblici che esplicano la loro attività in ambito turistico.

Nel 1989 è stata attivata anche la Scuola per «Tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare». Si tratta in assoluto della prima Scuola di questo tipo attivata nel nostro Paese ed è destinata alla preparazione di tecnici per i quali vi è una concreta domanda da parte del mercato dell'alimentazione. In effetti la corretta gestione di mercati, industrie dell'alimentazione, mense, cooperative di consumo rappresenta oggi una necessità, un modo di evitare numerosi sprechi e di ottenere il massimo della resa con gli alimenti a disposizione. Anche questa Scuola porta al diploma dopo un cilo di studi biennale con un tirocinio guidato.

Altre iniziative che non rientrano nell'ordinamento istituzionale della Facoltà e di cui vi sarà l'opportunità di parlare in altra occasione sono il corso per la preparazione alla professione di dottore commercialista e il Master in International Business.

STORIA DELLA FACOLTA'

Le radici nella tradizione commerciale di Trieste

Intervento di
Claudio Calzolari
Decano della facoltà di Economia e commercio

La storia della nostra facoltà è direttamente legata alla storia e alla tradizione emporiale di Trieste. Nell'ultima parte del testamento del barone Pasquale Revoltella, morto il 9 settembre 1869, sono contenute le disposizioni, legate a un lascito, per la fondazione di un «Corso o Scuola o Istituto Superiore di istruzione nelle scienze commerciali su basi pratiche». Dopo una lunga e laboriosa fase preparatoria il 7 ottobre 1877 viene proclamata solennemente l'apertura di un Corso Superiore di insegnamento commerciale, con programmi e indirizzi e la precisa indicazione che «questa alta scuola è alla posizione delle università rispetto ai ginnasi...». Nasce così il primo centro di istruzione a livello universitario nella nostra regione.

Dopo la I guerra mondiale, con l'annessione all'Italia, la Scuola Superiore di Commercio di Trieste, con R. Decreto del 7 novembre 1920 n. 1667, ottiene il riconoscimento dell'8 agosto 1924 n. 1338 assume il titolo di R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste. La nostra regione ha così la sua università.

Dopo la II guerra mondiale e in particolare dal 1961 c'è una quasi continua ascesa nel numero delle iscrizioni. E' da ricordare, in particolare, l'importanza che la facoltà ha sempre dato al problema della conoscenza pratica delle lingue straniere, attestatea dall'istituzione nel 1962 della Scuola a fini speciali di lingue moderne per traduttori e interpreti, che ha ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali tali da poter essere trasformata, nel 1978, in una vera e propria facoltà autonoma.

Nello stesso anno, in riconoscimento della tradizione e dell'importanza del settore assicurativo nella nostra città, la facoltà ottiene l'istituzione del corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali.

Nel 1974, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione, si inaugura la nuova sede della facoltà, la cui realizzazione è avvenuta in soli due anni. In questi ultimi anni la facoltà si è fatta promotrice dell'istituzione del Collegio dei Presidi per il coordinamento tra le facoltà di Economia e commercio.

Sono queste le dimostrazioni del continuo impegno della facoltà nello svolgimento della sua funzione e dell'apprezzamento che, nei lunghi anni che ho avuto l'onore di presiederla, ho potuto riscontrare sia da parte dei colleghi di altre università che dai diversi settori del mondo del lavoro.